

## Rassegna del 05/03/2015

### SANITA' REGIONALE

05/03/15	Gazzetta del Sud	21	Pazienti come pacchi postali - Caos sanità «Malati terminali sbalottati tra gli ospedali» - All'odg i fondi comunitari 2014-2020	Calabretta Betty	1
05/03/15	Il Garantista Calabria	5	Oliverio: "Le cure saranno garantite" - Oliverio garantisce le cure ai pazienti della Campanella	Tripepi Riccardo	3
05/03/15	Il Garantista Calabria	5	Calabria terzultima nella classifica sull'esistenza - Il Ministro dà i voti alle Regioni italiane monitorando i Lea	...	5
05/03/15	Il Garantista Calabria	5	Partiti i lavori Guccuione entusiasta	Gardi Cinzia	7
05/03/15	La Provincia di Cosenza	11	Oliverio è ormai in mezzo a due fuochi	...	8
05/03/15	Quotidiano del Sud	9	Scontro nel Pd sul commissario	Mollo Adriano	10
05/03/15	Quotidiano del Sud	10	Campanella Protesta dei pazienti - campanella, pazienti dal prefetto	Rotella Enea	11
05/03/15	Quotidiano del Sud	10	Arriva un medico nel reparto di Pediatria	...	13
05/03/15	Quotidiano del Sud	10	Il revisore dei conti non risponde	Corasaniti Edoardo	14
05/03/15	Quotidiano del Sud	10	Sgombero del Mariano Santo, dubbi sulle perizie	Canino Francesca	15

### SANITA' LOCALE

05/03/15	Crotone	9	Sanità: Oliverio sfida Renzi "non sarò uno spettatore passivo"	D.P.	16
05/03/15	Crotone	9	Lucà (Confartigianato): gestione unica sia per la sanità che per gli aeroporti	...	17
05/03/15	Crotone	12	Santa Rita, tre medici alla sbarra per il decesso di un paziente	S.G.	18
05/03/15	Crotone	15	La Lilt e i suoi "alleati" continuano la lotta ai tumori	Basile Teresa	19
05/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Continuerà l'assistenza in favore dei malati	...	20
05/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Campanella, il 31 nomina del liquidatore	Costa Luana	21
05/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Pugliese - Ciaccio, tre sindacati attaccano il direttore generale Francesco Miceli	...	22
05/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Medicina di genere Diagnosi e cure	...	23
05/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Quando un'ecografia può salvare i neonati	...	24
05/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	La ricerca sul cancro alla Magna Graecia	...	25
05/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	L'Ospedale "Giovanni Paolo II" da Spoke deve diventare Hub	Scaramozzino Maria	26
05/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	L'Asp non lascia i locali municipali per la vaccinazione	...	28
05/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	40	Il Distretto socio sanitario non ha perso i fondi del "Pac"	...	29
05/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	41	Nuovo ospedale, si riparte dopo lo scandalo	...	30
05/03/15	Il Garantista Catanzaro	7	Le cure continuano fino alla nomina del liquidatore	...	31
05/03/15	Il Garantista Catanzaro	7	«La Sanità ha bisogno di manager trasparenti»	...	32
05/03/15	Il Garantista Catanzaro	10	Ricerca oncologica Evento mondiale al campus	...	33
05/03/15	Il Garantista Catanzaro	10	Nefrologia neonatale, domani il corso	...	34
05/03/15	Il Garantista Catanzaro	15	Associazioni e istituzioni insieme per la Sanità	...	35
05/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20	Oncologia, la due giorni dedicata ai tumori	...	36
05/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20	Nefrologia neonatale Parte il corso	...	37
05/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21	L'agonia dei parcheggi al Pugliese	Cimino Laura	38
05/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21	Posti auto ostaggio di tre cantieri fissi	...	40
05/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21	Realizzato con fondi Por 2007	...	41
05/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	26	Arriva un medico in Pediatria E lunedì consiglio comunale	...	42
05/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28	Una gardenia per la ricerca sulla sclerosi multipla	Pometti Caterina	43
05/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28	Presidio di protesta per il reparto di Pediatria	...	44
05/03/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	28	Polo oncologico, l'ira del Codacons	Pelaia Rosalba	45
05/03/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	31	Arriva un medico in Pediatria E lunedì consiglio comunale	...	46

**Calabria** Si aggrava il caos della sanità negli ospedali senza guida stabile. Il dramma dei dializzati

# Pazienti come pacchi postali

Oggi la circolare sulle assunzioni. L'azienda unica? Non prevista nel Piano

## CATANZARO

Corsa contro il tempo per arginare il caos negli ospedali senza guida stabile e senza personale sufficiente nel pronto soccorso. Tra oggi e domani i sub commissari Pezzi e Urbani emaneranno la circolare che consentirà di avviare le procedure per le assunzioni nei tre maggiori ospedali calabresi delle 105 figure professionali individuate come necessarie e urgenti. Pesa intanto la mancata nomina dei commissari-manager nelle singole Asp

e Aziende ospedaliere. Le criticità sono serie, in qualche Asp non si riesce a pagare i fornitori perché non si trovano più le fatture. Dramma nel dramma, i dializzati: il referente regionale dell'Aned Pasquale Scarmozzino parla di «pazienti terminali trattati come pacchi postali, trasportati da un ospedale all'altro di province diverse, per mancanza di posti letto». Quanto all'Azienda regionale unica annunciata da Oliverio, non è prevista nel piano operativo 2013-2015 già validato da Roma. ▶ **Pag. 21**

In qualche Asp non si trovano più le fatture dei fornitori

## Caos sanità «Malati terminali sballottati tra gli ospedali»

Oggi parte la circolare sblocca-assunzioni  
Azienda unica, nel Piano operativo non è prevista

**Crea instabilità  
la mancata nomina  
dei commissari  
nelle singole Asp  
e Aziende ospedaliere**

**Betty Calabretta  
CATANZARO**

Corsa contro il tempo per arginare il caos negli ospedali e nelle Asp prive di guida stabile e senza personale sufficiente nel pronto soccorso. Tra oggi e domani il dipartimento Salute e i due sub commissari Pezzi e Urbani invieranno ai tre hub

ospedalieri di Catanzaro, Reggio e Cosenza una circolare che consentirà di avviare le procedure per le assunzioni delle 105 figure professionali individuate dalla Giunta Oliverio come necessarie ed urgenti. Certo i vuoti non si colmeranno dall'oggi al domani: prima si dovrà esperire la mobilità dei dipendenti che ne hanno titolo, poi attingere alle graduatorie dei concorsi espletati ma congelati per via del blocco del turnover, e infine svolgere i concorsi per le coperture residue. Intanto pesa la mancata nomi-

na, più che del commissario ad acta da parte del Governo (che forse provvederà martedì), dei commissari nelle varie Asp e Aziende ospedaliere da parte della Giunta. Da fonti istituzio-



nali viene riferito che in qualche Asp le criticità sono serie al punto tale che non si riesce neanche a pagare i fornitori perché non si trovano più le fatture.

**I dializzati.** Poi c'è il dramma dei dializzati che induce il referente regionale dell'Aned Pasquale Scarmozzino a parlare di «casi di pazienti terminali trattati come pacchi postali, trasportati da un ospedale all'altro di province calabresi diverse, per mancanza di posti letto». L'Aned chiede il rispetto di quanto promesso: «Al Pugliese-Ciaccio di Catanzaro minimo 2 nuovi nefrologi; al S.S. Annunziata di Cosenza la razionale ubicazione dei 2 reparti di dialisi, delle 2 degenze dei trapiantati e dei nefropatici e infine, gli ambulatori per pazienti in cura vicini alla degenza e non in androni o corridoi; a Reggio Calabria il rientro immediato dei dializzati che traghettano a Messina con soluzioni, già individuate e condivise, a costo zero e possibilmente dentro la stessa città di Reggio».

**L'Azienda unica.** L'Aned plau-de all'azienda sanitaria regionale unica annunciata da Oliverio, che eviterebbe le nomine clientelari di tanti manager «alcune inqualificabili visti i risultati». Va però detto che nel programma operativo 2013-2015 già validato dai tavoli ministeriali ma ancora non tradotto in un decreto, l'azienda unica non è prevista. Inoltre in regime di commissariamento non è detto che una riforma del genere, che comporta comunque spese legate alla riorganizzazione, competa alla Regione. ◀

## Il Consiglio regionale in programma per lunedì

### All'odg i fondi comunitari 2014-2020

● La programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 sarà al centro della seduta del Consiglio regionale, fissata per lunedì prossimo con inizio alle ore 12. La decisione è stata assunta dalla Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari riunitasi ieri a Palazzo Campanella. Il dibattito sulla programmazione comunitaria sarà introdotto dal presidente della Giunta Mario Oliverio. La conferenza dei capigruppo, inoltre, con l'obiettivo di rendere operativa l'assemblea regionale, ha sollecitato l'insediamento delle commissioni permanenti. Il presidente

Scalzo ha annunciato un suo incontro con i presidenti delle commissioni. La conferenza, riprendendo un tema di stringente attualità su cui si è soffermata nella riunione della settimana scorsa, ossia la lotta alle povertà, ha deciso, concordemente con l'assessore Carlo Guccione, di organizzare, sulle povertà crescenti nella nostra regione e sulle disuguaglianze sociali acuite dalla crisi economica, una seduta ad hoc del Consiglio regionale da cui possano scaturire provvedimenti legislativi utili a fronteggiare il disagio. Altro te-

ma affrontato: la Fondazione Campanella. Il Presidente del Consiglio regionale ed i Presidenti dei Gruppi consiliari, all'unanimità, hanno esortato tutti i soggetti, pubblici e privati, che hanno voce in capitolo nella vicenda, a intervenire "per impedire che si decreti la morte di un'eccellenza oncologica e di un patrimonio sia tecnologico che di professionalità su cui la Regione ha investito ingenti risorse". All'ordine del giorno del Consiglio regionale sarà inserita la mozione volta a impegnare la Giunta regionale sul terreno della parità di genere.



Al capezzale della sanità. Il presidente della Regione Mario Oliverio tra i sub commissari Andrea Urbani e Luciano Pezzi

CAMPANELLA, LA REPLICA DEL GOVERNATORE

## OLIVERIO: «LE CURE SARANNO GARANTITE»

La Giunta replica alla notizia data dal Garantista secondo cui alcuni pazienti della Campanella - il polo oncologico dichiarato fallito - avrebbero iniziato a rifiutare le cure per protesta. «Ho dato mandato di porre in essere tutte le iniziative per garantire le cure», ha fatto sapere il governatore.

TRIPEPI A PAGINA 5

# Oliverio garantisce le cure ai pazienti della Campanella

ieri la riunione tra i vertici della Fondazione e i rappresentanti del Dipartimento regionale e l'attuale sub-commissario Andrea Pezzi

### COMMISSARIO

*Non si sblocca l'iter sulla nomina e prosegue il gelo con il governo Renzi*

RICCARDO TRIPEPI

Sarà garantita l'assistenza ai pazienti della Campanella. Ad annunciarlo è la presidenza della giunta regionale all'esito della riunione di ieri avuta tra i rappresentanti del Dipartimento Salute, i vertici della Fondazione e il sub-commissario Andrea Pezzi.

«Al fine di fare chiarezza rispetto ad una serie di notizie apparse sugli organi d'informazione - si legge nella nota diramata da palazzo Alemani - si ritiene opportuno rappresentare che, nei giorni scorsi, e precisamente nel momento in cui è stata comunicata, da parte dei dirigenti della Fondazione "Campanella", la sospensione delle attività a partire dal due marzo, la presidenza della giunta regionale ha dato mandato al Dipartimento "Tutela della Salute" di porre in essere tutte le ini-

ziative necessarie a garantire la continuità delle cure ai pazienti attualmente in carico alla Fondazione. Dopo un'attenta attività di verifica dei pazienti in trattamento, degli interventi programmati, della lista di attesa della Pet e degli ambulatori, oltreché dei connessi fabbisogni in termini di materiali necessari per le sedute operatorie, farmaci e dispositivi medici, ieri si è svolta una riunione conclusiva tra i vertici della medesima Fondazione ed il Dipartimento "Tutela della Salute", alla presenza di Andrea Urbani, per concordare le modalità operative attraverso le quali assicurare la continuità dell'attività assistenziale a favore dei pazienti in cura presso il Polo Oncologico. Al termine dell'incontro - conclude la nota - la Regione si è impegnata a garantire le forniture necessarie per il tramite dell'azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio". Dal canto suo, la Fondazione "Tommaso Campanella" si è impegnata a garantire la prosecuzione delle attività assistenziali per i pazienti attualmente in carico. Vi è quindi l'esigenza di separare la vicenda che riguarda il profilo istituzionale del-

l'Ente, da quello assistenziale, che deve essere mantenuto in via prioritaria, nelle more della definizione della procedura avviata dalla Procura della Repubblica di Catanzaro prima e dal Prefetto di Catanzaro dopo. Pertanto, i pazienti oggi in carico alla Fondazione potranno continuare, qualora lo desiderino, ad essere assistiti presso il medesimo Ente».

Non mancano di certo i problemi nel comparto sanitario che ancora risulta prima del nuovo commissario ad acta per il piano di rientro. Nomina che, a questo punto, rischia di slittare alla prossima settimana nella migliore delle ipotesi. Le frizioni interne al Pd e le pretese del Nuovo



centrodestra, per tramite del ministro al ramo Beatrice Lorenzin, hanno di fatto bloccato l'iter.

Oliverio, imbufalito per la sua mancata nomina nonostante le rassicurazioni di Renzi e i continui annunci delle scorse settimane, ha smesso di collaborare e sta facendo sentire la propria voce a Roma.

Il risultato finale è che il Pd romano vorrebbe Carlo Lusenti, ex assessore alla Sanità in Emilia Romagna e segretario del sindacato dei medici Anao. Ipotesi che Oliverio e i bersaniani, al momento osteggiano. Il Nuovo Centrodestra, preferirebbe l'attuale sub-commissario Andrea Urbani.

Una situazione di stallo totale insomma che inizia a preoccupare. Intanto perché sull'altare delle beghe politiche si mette a rischio il diritto alla Salute dei calabresi e poi perché alla prima questione "seria" il rapporto privilegiato tra la Calabria e il governo Renzi è subito evaporato. Per non parlare del debito che è tornato a crescere in questi primi mesi del 2015.

## SANITÀ

### Calabria terzultima nella classifica sull'assistenza

Cure agli anziani, vaccini, e tempi di soccorso. La Sanità calabrese esce a pezzi e nella classifica delle regioni è al terzultimo posto.

A PAGINA 5

## SERVIZI SANITARI

# Il Ministero dà i voti alle Regioni italiane monitorando i Lea



Tristemente al terzultimo posto nella classifica sui Lea (livelli essenziali di assistenza) per l'anno 2013. Non è certo confortante la posizione occupata dalla Regione Calabria nella consueta fotografia che viene elaborato dal tavolo ministeriale di competenza insieme all'Agenzia nazionale per le Regioni (Agenas) e che ieri è stato riportato dal quotidiano nazionale "La Repubblica".

Sono stati scelti 31 livelli essenziali, cioè le prestazioni che tutte le Regioni devono dare ai cittadini e si è valutato il modo in cui vengono erogati. Sono stati valutati i tassi di vaccinazione, i servizi agli anziani, il numero di ricoveri ospedalieri e se essi si possano considerare appropriati o meno. Focus anche sulle modalità con le

quali vengono effettuati alcuni esami come la risonanza magnetica o i controlli sulla sicurezza nei posti di lavoro. Il punteggio massimo che potrebbe essere ottenuto è di 225. Ovviamente a farla da padrone è il

Nord dell'Italia, anche se non mancano delle sorprese. Al primo posto non si trova la "solita" Lombardia, ma la Toscana (214) che ha scavalcato l'Emilia Romagna ferma a 204.

Fanalino di coda il Meridione, con la maglia nera stabilmente affidata alla Campania sotto la soglia dei 130 punti.

La Calabria, purtroppo, non va oltre i 135 punti assegnati e la quattordicesima posizione che equivale alla terzultima della classifica, considerato che alcune Regioni non sono state considerate. Inevitabile considerato la situazione in cui versa il bilancio del settore.



### La classifica delle regioni

POSIZIONE	2011	2012	2013	PUNTEGGIO 2013
Toscana	6	2	1	214
Emilia Romagna	1	1	2	204
Piemonte	5	4	3	201
Marche	9	10	4	191
Veneto	4	2	5	190
Liguria	8	6	6	187
Lombardia	2	5	6	187
Umbria	3	7	8	179
Sicilia	11	11	9	165
Abruzzo	12	13	10	152
Lazio	10	8	10	152
Basilicata	7	8	12	146
Molise	13	12	13	140
<b>Calabria</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>14</b>	<b>135</b>
Puglia	15	14	15	134
Campania	16	16	16	127

## CASOLE BRUZIO PARTITI I LAVORI GUCCIONE ENTUSIASTA

Seppur ancora orfani del nuovo commissario ad acta, nella sanità calabrese comincia ad affacciarsi qualche raggio di sole nel superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari. Si tratta del recupero e della messa in esercizio delle tante strutture sanitarie dislocate nell'intero territorio regionale, costruite tra il 1996 ed il 2000 con i fondi dell'ex art. 20 della legge 67/88 e rimaste abbandonate per 18 anni. Solo in provincia di Cosenza esistono 21 immobili costati ai calabresi oltre 13 milioni di euro, oggi devastati dalle intemperie e da atti vandalici. Il caso, assunto alle cronache nazionali, fu oggetto di una lunga battaglia portata avanti dall'assessore al Lavoro Carlo Guccione, che ieri mattina ha voluto essere presente all'apertura del cantiere di lavoro per il rifacimento della struttura sanitaria di Casole Bruzio, nella presila cosentina. «È partita dalla provincia di Cosenza, grazie alle sinergie instaurate tra l'Asp ed i Comuni interessati una iniziativa che mi auguro possa interessare l'intero territorio regionale».

**Cinzia Gardi**



# L'incrocio finale del governatore e dei calabresi Oliverio è ormai in mezzo a due fuochi

*Per il commissario della sanità è meglio soccombere a Renzi o ai fratelli Gentile?*

**La nostra comitiva ha fatto la figura di Totò e Peppino a Milano in piena estate con in testa due colbacchi**

Non c'è dubbio che Matteo Renzi s'è fatto un'idea risibile e residuale della rappresentanza politica calabrese, quella del suo partito soprattutto. E del resto non c'era da aspettarsi molto di più da uno che tratta sfacciatamente con i capi di Stato di mezzo mondo. Figurarsi se poteva arrossire o diventare leale con Ernesto Magorno, Mario Oliverio, Ferdinando Aiello, Mimmo Bevacqua. Li annusa come figuranti e li gestisce come meglio gli pare. Poi i "nostri" ogni tanto esibiscono qualche foto fatta insieme e se la "rivendono" sul territorio in termini di potere e virilità politica. Ma è teatrino penoso ormai e non ci casca più nessuno. Al cospetto del governatore letteralmente preso in giro per tre mesi, del segretario trattato come l'ultimo che deve chiudere la porta, di Aiello che doveva scrivere l'emendamento per la sanità e che è stato cestinato prima di arrivare in commissione e di Bevacqua che conserva ancora sul telefonino sms rassicuranti circa la nomina del commissario nel Cdm di martedì la "nostra" comitiva non

può che fare la figura di Totò e Peppino nel celebre film ("Totò, Peppino e la malafemmina") che li vede sbarcare a Milano in piena estate vestiti coi colbacchi. Chissà quante risate che si fanno a Roma, nelle intercapedini di intimità tra potenti, al solo pensiero di questa comitiva di Calabria che parte col camice da commissari da Lamezia e torna ripetutamente con calci in culo il giorno dopo, sempre a Lamezia.

Il risultato di questa tragicomica realtà è una sanità che è più fuori controllo di prima, in preda a clientele senza misura, a transazioni sottobosco, ad appalti i più disparati senza limiti di liceità alcuna. Probabilmente i due miliardi di euro di cui si parla spesso, come ammontare complessivo di debito, sono stati nuovamente superati senza contare i guai che si passano nelle corsie degli ospedali dove mancano medici, infermieri, flebo, cerotti, lettini. A tutto ciò si aggiunge il clima da far west che si vive nel settore della sanità privata dove si passa dallo shopping praticato da alcuni

imprenditori rampanti (e che attendono ricevute di ritorno) ad altri che mettono per strada il personale come merce di baratto in attesa di un accreditamento che non può arrivare.

Mario Oliverio questo scenario apocalittico lo conosceva bene prima di andare in giro col camice da commissario in pectore ai tempi delle primarie e prima del voto del 23 novembre. Al mio arrivo svuoterò le sacche del clientelismo, andava ripetendo sempre col camice da commissario, forte (e preso in giro) dal suo segretario regionale (per impotenza) e da quello nazionale (per cinismo). In verità, Oliverio, è stato anche preso in giro da Alfano e Tonino Gentile ma almeno questi ultimi due non vestono gli stessi panni di partito. Se ha ragione Giamborino e cioè che nel Pd a Vibo, in coincidenza della primarie, si sono viste scene da Gomorra nei pressi dei seggi e che Nicola Adamo e Mario Oliverio l'hanno preso in giro per non farlo candidare alle regionali si capisce bene qual è la ratio che anima il branco che si muove da mesi a caccia di pote-



re su potere. In Calabria questo schema ha pagato, forte anche dell'esperienza di Nicola Adamo che continua a tessere trame oscure alle spalle di Oliverio ma con il placet del governatore stesso. Al di là del Pollino, invece, tutto questo diventa risibile. E ha buon gioco Tonino Gentile a far addirittura un figurone in termini di potere reale e di peso specifico. Oggi come oggi è lui l'unico interlocutore di sostanza con il governo in materia di sanità, questo traducono perlomeno i racconti della cronaca quotidiana. Di più, molto di più, rispetto a Magorno o ad Oliverio, tanto per capirci. È stato probabilmente proprio Gentile il primo a illudere il governatore a proposito del commissariamento. Ma è stato un gioco da ragazzi per uno sgamato come lui, naturalmente prima del voto. Poi reciprocamente la diffidenza ha cominciato a prendere il sopravvento al punto che l'asse tra Oliverio e Adamo e quello dei Gentile ha cominciato a scricchiolare ma a conti fatti è ancora con Gentile che deve interfacciarsi Mario Oliverio. O, perlomeno, deve scegliere di che morte morire. A un certo punto il governatore ha pensato di spiazzare tutti infilando il nome del temerario Pezzi tra i suoi preferiti, in alternativa a se stesso ovviamente. Ma neanche questo nome è mai stato preso in considerazione perché il tutto, giova ricordarlo, è materia di Lorenzin e solo successivamente di Matteo Renzi.

Per come si sono messe le cose ora la partita è ad un bivio, non prima di aver ri-sottolineato che Oliverio, intestardendosi, ha fatto perdere tre mesi alla disgraziata salute dei calabresi. Il governatore deve scegliere, posizionandosi come meglio gli aggrada, su quale guancia ricevere l'ultima e definitiva sberla. La deve prendere lui perché di Magorno il Nazareno non si fida ormai neanche se per suo tramite si deve amplificare una

mortificazione regionale. È al governatore che è destinato l'ultimo cazzotto, con Tonino Gentile che fa l'amico suo e dei calabresi e che gli tiene la mano. Oliverio ha due strade davanti a sé. O sceglie di puntare sull'usato sicuro pure lui, e cioè su Andrea Urbani. Oppure accetta il nome di un manager toscano che Renzi ha pronto nel cassetto, uno dei tanti che stanno nel suo giro e che devono pur campare da qualche parte.

La scelta non è banale. Oliverio o soccombe al volere di Lorenzin e di Tonino Gentile, che Urbani vogliono e non da ora. O soccombe alla mortificazione di Renzi e del Nazareno. La partita è tutta qui, inutile girarci attorno. Poi magari, per i cultori della materia, si può aggiungere che Urbani ha già lavorato sul pezzo e che viene definito competente, a prescindere da una colorazione politica che qualcuno mette persino in discussione. Ma sono dettagli, nel teatrino della politica. Oliverio in queste ore è in rotta con il governo e con il Nazareno. Si sente isolato perché è, di fatto, isolato. Deve completare la giunta entro marzo e iniziare un cammino di governo regionale che è paralizzato. Se chiude il cerchio complessivo e si fa garantire che questa sulla sanità è stata l'ultima umiliazione da Roma magari alla fine preferirà un toscanaccio renziano in corsia. Se il cerchio invece non lo chiude e decide di fare l'offeso a oltranza con Renzi gli converrà ripiegare sul patto con Gentile.

Altre vie non ce ne sono per uno che s'è mosso con i vecchi schemi del potere fin qui. È stato lui, il governatore, a chiudersi in questo imbuto. Dopotutto quello con i Gentile è un patto preelettorale e non è facile ora far finta di niente arrossendo di moralità acuta. Certe rivendicazioni di libertà si sedimentano prima.

**d. ma.**



I parlamentari dell'M5S chiedono l'intervento del presidente della Repubblica. E Pino Gentile plaude per sblocco turnover

# Scontro nel Pd sul commissario

*Braccio di ferro Lotti-Delrio, Oliverio a Roma per incontrare il ministro Lorenzin*

**di ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - Da oggi Mario Oliverio seguirà in prima persona la nomina del commissario della sanità. Ieri sera è volato a Roma, oggi incontrerà il ministro della Salute Beatrice Lorenzin anche per confrontarsi rispetto ai pareri prodotti dall'avvocatura regionale e dall'avvocatura distrettuale di Stato e notificati al ministero, oltre che a Palazzo Chigi. E visto che qualcuno a Palazzo Chigi sostiene che l'avvocatura di Stato avrebbe dato un parere negativo alla possibilità che il presidente della Regione possa essere nominato, Oliverio chiederà copia (se esiste) di quel parere. A parte l'ostinazione del presidente nel voler essere a tutti i costi il commissario, i rapporti tra Palazzo Alemanni e Palazzo Chigi sono incrinati. Fosse dipeso dal Pd nazionale nell'ultimo consiglio dei ministri il commissario lo avrebbero nominato all'insaputa del presidente della Regione e questa sarebbe stata, come ha sottolineato il coordinatore regionale del Ncd Antonio Gentile, "un'operazione contro la Calabria". Nei dem calabresi si racconta di uno scontro in atto nella segreteria nazionale sul nome del commissario calabrese, il sottosegretario Graziano Del Rio con il vicesegretario Lorenzo Guerini puntano ad imporre Carlo Lusenti, già assessore regionale alla Sanità dell'Emilia Romagna con un curriculum di tutto rispetto, mentre l'altro sottosegretario, Luca Lotti, intende no-

minare Enrico Desideri, attuale dg dell'Ussl 8 di Arezzo. Il ministro Lorenzin, a cui spetta il compito di proporre il nominativo insieme al collega Padonani, invece, propende per la promozione dell'attuale sub commissario Andrea Urbani. Di fronte a questi veti incrociati la palla è tornata a Oliverio che, due giorni fa in conferenza stampa ha lanciato una proposta: "se dovesse essere io il commissario terrei gli attuali sub, il generale Luciano Pezzi e Andrea Urbani. Ma al punto in cui siamo il nodo da sciogliere è solo politico perché dietro al braccio di ferro c'è il tentativo della segreteria nazionale di scippare il controllo della sanità ad Oliverio come ritorsione per non aver dato visibilità in giunta all'area che fa riferimento al premier Renzi. Sullo sfondo c'è anche la nomina dell'assessore Nino De Gaetano e la rinuncia della Lanzetta ad entrare in giunta. Un'intricata matassa che, se ne avrà voglia e tempo, potrà sbrogliare solo il premier Renzi. Nel frattempo i parlamentari calabresi M5s Dalila Nesce, Nicola Morra, Federica Dieni e Paolo Parentela hanno scritto al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella per chiedere un intervento. E in Calabria Ncd si schiera con Oliverio, il vicepresidente del consiglio regionale Pino Gentile apprezza la determinazione del presidente a voler sbloccare il turnover, mentre per una volta si registra il silenzio del segretario calabrese del Pd Ernesto Magorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ingresso del Campanella

## Campanella Protesta dei pazienti

**ENEA ROTELLA**  
a pagina 10

**SANITÀ** Protesta degli ammalati della Fondazione che sospendono per un giorno la chemio: «Ci dicano dove verremo mandati»

# Campanella, pazienti dal prefetto

*In serata le rassicurazioni della Regione: «L'attività assistenziale non verrà interrotta»*

**di ENEA ROTELLA**

CATANZARO - Giornata di protesta per i potenziali ex pazienti della Fondazione Campanella. All'entrata della Prefettura di Catanzaro si sono riuniti un gruppo di persone che per essere presenti a questa giornata, con un atto di coraggio impareggiabile, hanno sospeso temporaneamente la chemioterapia. L'incontro con il nuovo Prefetto della città, Luisa Latella, è avvenuto a porte chiuse con il Dirigente Mario Martina e il Presidente della Fondazione Paolo Falzea. L'aria che si respira nell'attesa di conoscere il proprio futuro è stantia mista a speranza e gli occhi lucidi di chi protesta descrivono a pieno il loro stato d'animo.

La paziente Giuseppina Tommaselli è chiara: «Noi ci siamo trovati in mezzo una strada perché sembra che sia impossibile continuare la terapia presso la Fondazione. Noi in Calabria non abbiamo politici perché come vengono eletti, dimenticano le promesse

fatte ai cittadini. La delusione è enorme perché dobbiamo continuare con la chemioterapia e il rischio è che non sappiamo dove verremo mandati».

Finito l'incontro sia Mario Martina che Paolo Falzea hanno comunicato un messaggio di speranza a chi li attendeva nell'atrio della Prefettura.

Il Presidente della Fondazione ha dichiarato con parole decise: «La politica si deve assumere le proprie responsabilità e dire alle persone se esiste un'alternativa senza scaricare sulla Fondazione le colpe e i costi generati. Avanziamo dei crediti con cui potremmo pagare i dipendenti, ma la speranza è che ci forniscano i farmaci per poter continuare almeno l'attività ordinaria. Ad oggi in attesa del liquidatore giudiziale, possiamo portare avanti con qualche difficoltà solo gli interventi già programmati». Sia il Prefetto che i dirigenti della Fondazione hanno ribadito che non vi sarà una chiusura a breve della struttura e che i farmaci che occorrono

per portare avanti le cure arriveranno dal Puglia e da altre strutture.

In serata arriva anche la rassicurazione della Giunta Regionale, al termine di una riunione conclusiva tra i vertici della medesima Fondazione ed il Dipartimento «Tutela della Salute», alla presenza del Sub Commissario Andrea Urbani, per concordare le modalità operative attraverso le quali assicurare la continuità dell'attività assistenziale a favore dei pazienti in cura presso il Polo Oncologico. «Dopo un'attenta attività di verifica dei pazienti in trattamento, degli interventi programmati, della lista di attesa della Pet e degli ambulatori, oltreché dei connessi fabbisogni in termini di mate-

riali necessari per le sedute operatorie, farmaci e dispositivi medici - si legge in una nota diramata dalla Giunta - al termine dell'incontro, la Regione si è impegnata a garantire le forniture necessarie per il tramite dell'azienda ospedaliera «Pugliese Ciaccio». Dal canto suo, la Fondazione Tommaso Campanella si è impegnata a garantire la prosecuzione delle attività assistenziali per i pazienti attualmente in carico».

«Vi è quindi l'esigenza - conclude il comunicato - di separare la vicenda che riguarda il profilo istituzionale dell'Ente, da quello assistenziale, che deve essere mantenuto in via prioritaria, nelle more della definizione della procedura av-



viata dalla Procura della Repubblica di Catanzaro prima e dal Prefetto di Catanzaro dopo. Pertanto, i pazienti oggi in carico alla Fondazione potranno continuare, qualora lo desiderino, ad essere assistiti presso il medesimo ente».

Per il momento, dunque, i pazienti della Campanella possono tirare un sospiro di sollievo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ■ LAMEZIA

# Arriva un medico nel reparto di Pediatria

LAMEZIA TERME - Al reparto di Pediatria sarà inviato un medico. Lo ha annunciato il sub commissario della sanità calabrese Urbani nella recente conferenza stampa tenuta dal presidente della Regione, Mario Oliverio. Il reparto di Pediatria, come si ricorda, per carenza di personale ha interrotto i ricoveri, eccezion fatti per i casi urgenti. Ma la carenza di personale interessa tutti i reparti dell'ospedale Giovanni Paolo II. Sulla sanità lametina tra l'altro è stato convocato un Consiglio comunale a cui è stato invitato Oliverio, il presidente del Consiglio regionale Scalzo e i parlamentari Lo Moro e Galati. Ieri intanto si è tenuto un incontro alla presidenza del Consiglio comunale alla presenza anche di movimenti e associazioni. Venerdì prossimo sarà stilato un documento che sarà portato all'ordine del giorno del Consiglio comunale.

**p.re.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il revisore dei conti non risponde

*Finiti gli interrogatori dei dieci indagati per false comunicazioni sociali*

L'accusa è  
di aver alterato  
la situazione  
economica  
e patrimoniale

di **EDOARDO CORASANITI**

CATANZARO- Finiti gli interrogatori per tutti e dieci indagati dell'inchiesta sulla Fondazione Campanella, coinvolti con l'accusa di false comunicazioni sociali. Ieri è stata il turno di Giovanna Natale, revisore dei conti, che ha fatto sapere al sostituto procuratore Graziella Viscomi (titolare dell'inchiesta con il collega Gerardo

Dominijanni) di avvalersi della facoltà di non rispondere. Insieme a Natale, sono indagati Franco

Scarpino, Francesco Muraca, Anselmo Torchia, Manlio De Pasquale, Elio Scaramuzzino, Paolo Falzea, presidente pro tempore, Oscar Tamburrini, Ferdinando Salvatore Cosco, componenti del Cda. Secondo le ipotesi d'accusa degli inquirenti, le dieci persone finite nel registro degli indagati,

in un periodo di tempo compreso tra il 2008 e il 2011, avrebbero alterato in modo sensibile la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Fondazione Campanella, con una serie di omissioni nelle note integrative che formano il bilancio, non contabilizzando le voci relative alle prestazioni e al personale che veniva utilizzato dalle unità operative del polo oncologico con l'Azienda Mater Domini e con l'Università Magna Graecia. E quelle operazioni, sempre stando all'ipotesi dei magistrati, non sarebbero state frutto di sbagli involontari, ma sarebbero state operazioni consapevoli che avrebbero avvantaggiato sia Fondazione Campanella sia l'intero Cda. Nell'ambito dell'inchiesta i pm, nei giorni scorsi, hanno chiesto al Tribunale fallimentare di Catanzaro che venga dichiarato il fallimento della "Campanella", sul presupposto della critica situazione finanziaria della Fondazione, ma si attende ancora la pronuncia dei giudici.ed.cor.



## ■ COSENZA Incontro in Prefettura sugli interventi strutturali e i risultati dei carotaggi Sgombero del Mariano Santo, dubbi sulle perizie

di **FRANCESCA CANINO**

COSENZA – In Prefettura per discutere sugli interventi strutturali da effettuare nell'ex sanatorio, dopo che negli ultimi giorni è stata avanzata l'ipotesi chiusura. I rappresentanti dell'azienda ospedaliera di Cosenza hanno esposto al vice Prefetto Mariani «le problematiche e l'analisi della documentazione prodotta – riporta un comunicato dell'azienda ospedaliera - e si è convenuto di procedere a una temporanea ridislocazione delle attività, ivi allocate, in altre strutture aziendali, al fine di consentirne la prosecuzione senza interruzione alcuna». Un provvedimento questo che è stato scongiurato dai sanitari perché le «carte», cioè le perizie della ditta appaltatrice inviata all'ufficio tecnico dell'ospedale, non convincono e sembrano contraddire i risultati dei carotaggi effettuati prima dell'inizio dei lavori. Carte di cui i sanitari hanno chiesto ripetutamente la pubblicazione sul sito dell'azienda ospedaliera per capire se i carotaggi, o la recente perizia, contengono valutazioni imprecise.

Dubbi sorgono anche dalla nota della direzione ospedaliera dei giorni scorsi, in cui si evidenziava che le criticità della struttura sono dovute al calcestruzzo utilizzato per la realizzazione dell'ultimo piano della struttura. Ciò è stato rilevato dall'impresa appaltatrice, che ha messo anche in evidenza alcune limitate situazioni di degrado delle strutture dell'ultimo piano. I precedenti carotaggi, mai messi in discus-

sione dall'impresa appaltatrice, non avevano riscontrato alcun problema, tanto che i lavori sono iniziati.

Il problema riguarda soprattutto il trasferimento dei pazienti in altri presidi, una «priorità - ha dichiarato il direttore generale facente funzioni William Auteri - è quella di sistemare i pazienti e perciò stiamo elaborando una bozza di trasferimento temporaneo delle Unità Operative attualmente allocate nel Mariano Santo». Ma alcune Unità operative non possono essere disgiunte da altre, in particolare se nella struttura che dovrà ospitare alcune Unità non sono previste le cure intensive. «All'Annunziata non c'è spazio per tutti i reparti e i servizi, per cui - conclude l'azienda ospedaliera - alcuni di essi verranno delocalizzati all'Ospedale S. Barbara di Rogliano». Proprio il S. Barbara sembra essere poco idoneo a ospitare le Unità del Mariano Santo.

L'intersindacale dei medici ha chiesto un incontro urgente con il dg Auteri e il Consiglio di direzione per sapere se il trasferimento è stato deciso dopo un esame meticoloso di tutti i documenti. L'intersindacale chiede di conoscere i motivi per cui gli stabili ospedalieri stanno diventando pericolanti, con chiaro riferimento all'ex Ipa, demolito in maniera frettolosa e forse inopportuna. E chiede anche come mai è stato già acquistato un broncoscopio (forse senza una gara)? Ciò in previsione del trasferimento dell'unità di Broncoscopia dal Mariano Santo, come se già si sapesse che si doveva procedere al trasferimento.



**SALTA LA NOMINA DEL COMMISSARIO**

# Sanità: Oliverio sfida Renzi 'non sarò uno spettatore passivo'

**Interessi perversi  
per continuare a  
gestire un fiume  
di denaro**

**Governo turbo:  
il Movimento 5  
Stelle scrive al  
Capo dello Stato**

(D.P.)

E' slittata di un'altra settimana, salvo ulteriori rinvii, la nomina del commissario per il rientro del debito sanitario della Calabria. Con buona pace del segretario regionale del Pd Ernesto Magorno e del collega Bevacqua che avevano indicato con matematica certezza la data di martedì 3 marzo per quella nomina che sta finendo per lacerare il filo già sottilissimo dei rapporti tra il Pd romano e quello calabrese. E del resto lo stesso presidente della Regione Mario Oliverio, ormai certo che non sarebbe stato lui il commissario, ha dichiarato di non essere stato affatto informato che all'odg del consiglio dei ministri ci sarebbe stata la tanto agognata nomina. La conferma, appunto, che tra pd romani e calabresi, tra Renzi e Oliverio, non c'è alcun dialogo. E anche che al premier di questa regione interessa poco o niente. Interessato, semmai, tenere sotto controllo l'unico settore redditizio, sia in termini di consensi che più prosaicamente economici, visto che gli unici soldi a girare in Calabria sono ormai solo quelli della sanità.

Una volta dato scacco matto a Oliverio con una leggina ad hoc, dunque, la partita si gioca esclusivamente sui tavoli romani dove il ministro della Salute Beatrice Lorenzin insiste per il suo candidato, il sub commissario Andrea Urbani. Un nome per niente gradito al Pd che preferirebbe il medico Carlo Lusenti, ex assessore alla Sanità dell'Emilia Roma-

gna, sul quale, tuttavia, pesa una richiesta di rinvio a giudizio per falso in relazione all'attribuzione di fondi ad alcune case di cura.

Il governatore della Calabria, comunque, non ha alcuna intenzione di restare alla finestra e ricorda che qualunque sarà il prescelto dovrà confrontarsi con lui e con i piani che ha in mente per la sanità, a cominciare dalla costituzione dell'Azienda sanitaria unica regionale con un solo direttore generale e dall'avvio dei concorsi per assumere nuove personale medico e infermieristico. "Siamo in dirittura d'arrivo per riportare la sanità calabrese nel regime dell'ordinaria amministrazione" afferma Oliverio che poi avverte: "se la proroga del commissariamento dovesse andare oltre il confine per fare scattare un altro triennio, ciò sarebbe grave per la Calabria. A quel punto noi non staremmo con le mani in mano. Perché se c'è qualcuno che pensa che noi staremo a fare gli spettatori passivi per non creare disturbi al manovratore si sbaglia di grosso". Sembra che a Roma, insomma, si brighi per prorogare il commissariamento per altri tre anni e continuare a gestire un fiume di denaro. "Nella sanità, nel corso degli anni, in Calabria rincara il presidente della regione - si è consolidato un groviglio di interessi che non è secondario nella situazione grave che si è determinata nel settore. L'incapacità della Regione a dotarsi di un piano sanitario e a utilizzare le risorse per costruire un sistema qualificato è stata funzionale all'affer-

mazione di questo groviglio di interessi che, nel corso di un lungo periodo, ha macinato risorse. Si è usciti adesso dal deficit, che è stato acclarato. Il buco però è stato macinato non solo per inefficienza ma anche per interesse e per perversione di interessi".

Nello scambio di roventi accuse tra democratici si è inserito il Movimento 5 Stelle; dopo la fumata nera di martedì scorso i parlamentari Nesci, Morra, Dieni e Parentela hanno scritto al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, chiedendogli un incontro immediato. Nella missiva i parlamentari ricordano che il governo "avrebbe potuto adempiere a tale obbligo già dal 10 dicembre scorso, ma da allora ad oggi gli ospedali e i distretti sanitari della Calabria vivono nella paralisi assoluta". Per il M5S "gli appetiti politici, il bisogno patologico di controllare il settore pubblico più redditizio ai fini del consenso, gli equilibri tra i partiti e l'irresponsabilità istituzionale hanno dunque prevalso sulla tutela del diritto alla salute dei cittadini". Quello in carica "è un governo del turbo quando è chiamato all'intervento dai ricchi, dai potenti, dalle oligarchie. Ed è un governo della lentezza, dell'immobilismo e dell'inganno, invece, innanzi ai problemi concreti e alle attese del Mezzogiorno; a partire dalla Calabria, spesso luogo privilegiato di affari, interessi, scorie e macerie".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Lucà (Confartigianato): gestione unica sia per la sanità che per gli aeroporti

L'intenzione espressa dal Governatore Mario Oliverio di proporre con la sua Giunta un disegno di legge per l'accorpamento delle aziende sanitarie in un'unica azienda" viene giudicata positivamente dal segretario regionale di Confartigianato, Salvatore Lucà, perché "riteniamo sia la soluzione ottimale per assicurare ai Calabresi un'assistenza sanitaria uniforme e degna di questo nome". Una soluzione che, sempre secondo Lucà, potrebbe estendersi all'intero sistema aeroportuale calabrese.

Secondo il segretario regionale di Confartigianato ciò "consentirà risparmi importanti, evitando tutte quelle frammentazioni che in Calabria hanno solo causato caos e nient'altro (commissariamento do-cet)".

**NEL CASO** dei tre scali calabresi "la costituzione di una società unica di gestione - rileva Lucà - potrebbe finalmente ottimizzare tutto il sistema aeroportuale calabrese, assicurando a tutti i calabresi una giusta e dignitosa mobilità, nonché una sicurezza relativa all'occupazione per tutti gli addetti ai lavori. Ormai non è più tempo di campanilismi. Difendere cariche e incarichi e por-

tare avanti politiche locali significa gravare le nostre popolazioni di ulteriori balzelli e non dare risposte concrete e uniformi ai nostri concittadini. Probabilmente su questi due percorsi qualcuno perderà l'occasione di occupare qualche poltrona, ma ritengo che il presidente Oliverio con l'intenzione di accorpere da subito le aziende sanitarie stia veramente interpretando la volontà di quei calabresi che intendono l'amministrazione pubblica come buona erogatrice di servizi a spese contenute. La sanità e la mobilità sono due settori strategici, e la politica ha il dovere di servire dignitosamente le nostre popolazioni. Quindi corretto bandire i campanilismi locali. Confidiamo molto nella determinazione e capacità di Mario Oliverio, seppur con qualche ritardo, non certo dovuto a colpe personali".

**"SAREBBE** - conclude Salvatore Lucà - un bel segnale per tutti e un ottimo inizio di legislatura. I calabresi potrebbero godere finalmente di quelle strategie di sistema e di rete indispensabili ormai in ogni ambito con un riverbero certo anche nelle imprese e nelle famiglie, che potrebbero programmare al meglio il proprio futuro".



# Santa Rita, tre medici alla sbarra per il decesso di un paziente

**Accusati di omicidio colposo per imperizia e negligenza**

(S.G.)

Avrebbero causato per imperizia e negligenza la morte di un paziente della casa di cura Santa Rita: tre medici che all'epoca dei fatti operavano nella clinica di Cirò Marina sono finiti davanti al giudice dell'udienza preliminare in seguito alle indagini sul decesso di Flavio Mingrone, affetto da un tumore al colon, avvenuto nell'ottobre del 2010.

**ETTORE** Massari, nato a Bari 72 anni fa e residente a Cirò Marina, Salvatore Scalzo, 54enne originario di Soveria Mannelli e residente a Cirò Marina, entrambi difesi dall'avvocato Luigi Scaramuzzi, e Vincenzo Caparra, 55enne di Cirò Marina difeso dall'avvocato Renzo Cavarretta, sono accusati di omicidio colposo in concorso per non aver prestato le cure adatte al paziente in loro carico e per non averlo adeguatamente informato circa le sue condizioni di salute.

La Procura di Crotonese, nello specifico, contesta ai tre medici imperizia per aver somministrato al paziente una terapia diversa da quella

necessaria e negligenza per aver ommesso di comunicare al paziente l'esito dell'esame istologico sui frammenti prelevati durante il secondo intervento al quale era stato sottoposto presso l'ospedale

San Giovanni di Dio di Crotonese. In tal modo, secondo l'accusa, impedivano al paziente di sottoposti ad idonea e tempestiva terapia e ne cagionavano il decesso intervenuto per il tumore al colon.

**LA RICHIESTA** di rinvio a giudizio era stata avanzata dal sostituto procuratore Luisiana Di Vittorio, anche sulla base di una consulenza tecnica d'ufficio redatta dal dottor Aldo Barbaro.

**SI SONO** opposti i difensori, ma il giudice dell'udienza preliminare Michele Ciociola, ritenuto che le fonti di prova a carico degli indagati non consentono di arrivare ad una pronuncia di proscioglimento, ha stabilito che il Tribunale di Crotonese celebri un processo per indagare le responsabilità dei tre medici nel decesso di Mingrone la cui moglie, assistita dall'avvocato Antonio Anania, si è costituita parte civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# La Lilt e i suoi 'alleati' continuano la lotta ai tumori

**Tante iniziative per il mese della prevenzione oncologica**

**Al via la prima edizione del premio Agricoltura Crotonese**

TERESA BASILE

Marzo è il mese della prevenzione oncologica e ancora una volta la sezione provinciale della Lilt di Crotonese, come da tradizione, mette in campo tutte le sue forze per sensibilizzare la popolazione ad una sana alimentazione e un corretto stile di vita.

Ad ospitare la conferenza stampa di presentazione degli eventi, tenutasi martedì 3 marzo, è stata la sala della Lega navale della città. Un momento importante quello di martedì, che ha visto accanto a Damiano Falco, presidente della sezione della Lilt di Crotonese anche Patrizia Pagliuso, vice presidente della sezione della città, Antonio D'Antonio, fiduciario Slowfood Crotonese, Natale Corvello, presidente Gal Kroton, Giovanni Pugliese, presidente Lega navale.

**PROPRIO** durante l'incontro, la Lega italiana contro i tumori ha presentato anche i due protocolli d'intesa sottoscritti sia con Gal Kroton e cooperativa Bioagrizzoo per promuovere una sana e corretta alimentazione attraverso i prodotti agricoli del territorio locale, sia con la Lega Navale, che da sempre incentiva sport come la vela, la pesca, la canoa e il windsurf per diffondere la cultura dello sport e favorire un equilibrato stile di vita. "La nostra terra - afferma la Pagliuso - ci offre dei prodotti che rappresentano i

nostri tesori sia per l'economia del nostro paese che per la nostra salute. Se sfruttassimo meglio le nostre risorse vivremmo certamente meglio".

Con questo obiettivo la Lilt ha messo in calendario diversi appuntamenti. Infatti, oltre alla settimana, interamente dedicata alla prevenzione oncologica, che si terrà dal 20 al 29 marzo, la Lilt insieme ai suoi 'alleati' apre ufficialmente la sua campagna sabato 7 marzo con una conferenza presso il Sixtynine parlando di 'valore e valori sul grano antico locale'. "Noi siamo ciò che mangiamo - esordisce D'Antonio - e basterebbe imparare a conoscere di più i produttori locali per capire la ricchezza e la varietà dei prodotti della nostra terra".

Domenica 22 marzo in concomitanza con la selezione interzonale Optimist, cui saranno presenti oltre 200 velisti, la Lilt Crotonese, Gal Kroton e coop Bioagrizzoo, saranno con il loro gazebo sul piazzale della Lni per sensibilizzare sulle problematiche oncologiche e per vendere il paniere della salute, il cui ricavato servirà a finanziare gli screening oncologici che si effettuano nel poliambulatorio di via Botteghelle. Altra iniziativa estremamente originale è quella che si terrà il 28 marzo.

**SEMPRE** nella sede della Lega navale, si darà vita alla prima edizione del premio Agricoltura Crotonese

patrocinato dall'assessorato alle attività produttive del Comune della città. Si tratta di una mostra-concorso che ambisce a mettere in evidenza i prodotti biologici locali anche da un punto di vista dell'estetica e ad avvicinare il pubblico ai problemi oncologici. Il concorso è aperto al mondo della ristorazione e agli chef del luogo che potranno partecipare con le loro sculture. A dare la loro adesione sono stati: Zenzero, Baia degli De, chef Antonio Fuoco, agriturismo San Sebastiano, ristorante La Rondina, Pepe nero, chef Francesco Tiano e Sixtynine. Il premio per i primi tre classificati verrà realizzato dal maestro e orafo Gerardo Sacco che sarà anche il presidente di giuria. La mostra verrà allestita il 28 alle ore 18 e rimarrà in esposizione fino alle ore 13 del 29 marzo. Le sculture poi verranno date in beneficenza all'associazione 'On the road'.

**PARALLELAMENTE** a questa iniziativa ne è stata realizzata un'altra sui social. 'Scatta la prevenzione con la tua Agricoltura', questo il titolo del concorso aperto a chiunque voglia realizzare la propria scultura e postarla sulla pagina facebook Lilt Crotonese o inviarla all'ufficio stampa della Lega alla lotta contro i tumori entro oggi giovedì 5 marzo. Lo scatto più bello sarà scelto come l'immagine della locandina della prima edizione del Premio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VERTICE DI IERI

## Continuerà l'assistenza in favore dei malati

La presidenza della Giunta regionale ieri ha fatto sapere che «nei giorni scorsi, e precisamente nel momento in cui è stata comunicata, da parte dei dirigenti della Campanella, la sospensione delle attività a partire dal 2 marzo, ha dato mandato al dipartimento Tutela della salute di porre in essere tutte le iniziative necessarie a garantire la continuità delle cure ai pazienti attualmente in carico alla Fondazione». Al termine dell'incontro di ieri, la Regione si è impegnata a garantire le forniture necessarie tramite il Pugliese-Ciaccio. Dal canto suo, la Fondazione si è impegnata a garantire la prosecuzione delle attività assistenziale per i pazienti attualmente in carico. Vi è quindi l'esigenza di separare la vicenda che riguarda il profilo istituzionale dell'Ente da quello assistenziale; pertanto, i pazienti oggi in carico alla Fondazione potranno continuare, qualora lo desiderino, ad essere assistiti. ◀



La data è stata fissata dal presidente del Tribunale

# Campanella, il 31 la nomina del liquidatore

Intanto il centro oncologico resterà in vita grazie ai presidi sanitari forniti tramite l'azienda ospedaliera

**Il commissario dovrà stabilire se sussistano le condizioni per proseguire le attività**

**Luana Costa**

È stata fissata per il 31 marzo la nomina del commissario liquidatore, figura che dovrà traghettare Fondazione Campanella verso la definitiva chiusura o, viceversa, verso la salvezza con la predisposizione di un piano volto al ripianamento dei debiti che gravano sulla struttura sanitaria. Sarà cura del presidente del Tribunale dunque risolversi per la nomina di un esperto in grado di amministrare una fase piuttosto turbolenta, mettendo mano ai conti in rosso della Fondazione.

Dopo un'attenta disamina della situazione finanziaria dell'ente, spetterà al liquidatore stabilire se sussistano ancora le condizioni per proseguire le attività assistenziali predisponendo un piano per riscattare i crediti vantati, ripianando i debiti accumulati verso le case farmaceutiche e disponendo così la revoca del decreto di estinzione. Il provvedimento prefettizio infatti non è un atto irrevocabile, è stato chiarito ieri dal management al termine di un vertice tenuto a Palazzo di Governo, e la sua validità verrebbe meno solo nel caso in cui fosse accertata l'esistenza di un patrimonio tale da permettere il raggiungimento della mission sanitaria del centro. Diversamente il commissario liquidatore sarà chiamato a decretare la definitiva chiusura del centro oncologico programmando un piano d'evacuazione

per i degenti e il trasferimento verso altre strutture sanitarie. Fino ad allora l'ordinaria amministrazione sarà garantita dal management il quale ieri, al termine di un incontro avuto al dipartimento Tutela della salute, ha rassicurato sulla volontà di continuare ad erogare le prestazioni sanitarie. In un tavolo ristretto a cui hanno partecipato il subcommissario Andrea Urbani, il direttore generale del dipartimento Tutela della salute Bruno Zito e la dirigente Rosalba Barone si è convenuto di supportare il centro oncologico attraverso la fornitura di farmaci e presidi sanitari per assicurare le cure ai pazienti attualmente in carico alla Fondazione. Si cercherà, com'è stato spiegato dal presidente Paolo Falzea, di far fronte agli interventi in programma, di garantire la somministrazione dei trattamenti ai malati in cura non potendo sostenere la presa in carico di nuovi ricoveri e la prenotazione di nuove analisi cliniche. Presso la struttura commissariale si è inoltre cercato di sbloccare somme per prestazioni assistenziali erogate al servizio sanitario e non ancora rimborsate. Si tratta di crediti certi ed esigibili relativi a prestazioni fornite nel 2011 e la cui liquidazione permetterebbe la retribuzione di spettanze arretrate ai dipendenti del centro.

Intanto restano in stand-by le procedure di licenziamento collettivo. Il preavviso notificato al-

le 245 unità lavorative in forza alla struttura potrebbe infatti essere modificato in corso d'opera dispensando circa 80 dipendenti, tarati sui 35 posti letto, che rimarranno in servizio per garantire il proseguimento delle attività assistenziali. Ieri dopo aver ricevuto i vertici aziendali il prefetto Luisa Latella ha incontrato una paziente attualmente in cura presso la struttura sanitaria. La donna che ha chiesto di poter interloquire con la rappresentante governativa sarebbe stata però tranquillizzata. Non è imminente la chiusura del centro e nessun trasferimento almeno per il momento si profila all'orizzonte: i trattamenti chemioterapici per i 425 malati in cura sarebbero quindi assicurati.

Si arricchisce infine di un nuovo capitolo la vicenda giudiziaria del centro oncologico: è stata, infatti, spostata al 24 marzo l'udienza con la quale si chiede che la Regione sia condannata al pagamento della somma di 170 milioni di euro. La controversia, che sta alla base della tanto discussa transazione, ha subito un differimento proprio su richiesta della Regione. ◀



Cisl medici, Fvm e Fassid sulla contrattazione decentrata

## Pugliese-Ciaccio, tre sindacati attaccano il direttore generale Francesco Miceli

«Non firmata l'ipotesi di accordo in quanto non conforme alle norme»

Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica Cisl, Fvm e Fassid, stigmatizzano il comportamento «a dir poco frettoloso» del direttore generale facente funzioni, titolare unico della delegazione aziendale, dott. Francesco Miceli, in riferimento alla contrattazione decentrata 2014 nella riunione del 28 gennaio scorso.

«Le suddette organizzazioni - puntualizza una nota congiunta della Federazione Cisl medici Nino Accorinti, Fassid Pasquale Minchella, Fvm Smi Andrea Dominijanni - non hanno firmato l'ipotesi di accordo, in quanto non conforme alle norme contrattuali sulla costituzione dei fondi contrattuali e sulla destinazione delle risorse. In particolare, oltre l'assenza della definizione delle risorse complessive da destinare al contratto decentrato, la direzione generale ff, indifferente alle richieste delle organizzazioni sindacali, ha avallato una decurtazione indiscriminata dei fondi contrattuali 2014 operata a discapito dei dirigenti medici dagli uffici dell'Azienda».

I sindacati indicati invece ritengono che «la decurtazione non dovrebbe essere attuata, ai sensi dell'articolo 9 del Decreto legislativo n. 78/2010, sulla quota parte del fondo correlato al trattamento economico fondamentale del personale, né sui fondi contrattuali legati alle indennità di disagio e di reperibilità, in quanto gli stessi sono finalizzati a garantire il funzionamento dell'Azienda e la regolare erogazione dei servizi sanitari ai cittadini. Ancora. Oltre la violazione dell'articolo 4 del Con-

tratto collettivo nazionale di lavoro 3 novembre 2005, che prevede la regolamentazione dello spostamento delle risorse tra i fondi di posizione, accessorio e risultato ed al loro interno, in apposita sessione di bilancio mai indetta, la delegazione di parte pubblica - formata dal solo dott. Miceli - ha disatteso le norme che regolano la destinazione delle risorse del fondo destinato alla retribuzione collegata ai risultati ed agli obiettivi assegnati secondo gli incarichi conferiti. Infatti, le quote non utilizzate sono state finalizzate, tra l'altro, a finanziarie cambiamenti dei servizi e l'accesso a percorsi di formazione, "distraendo" quindi somme dalla retribuzione di risultato per altri istituti che sono finanziati con distinti fondi. Ciò appare assurdo, se solo si considera che le risorse del fondo per la formazione, che ogni anno non sono spese, vengono considerate dall'Ufficio risorse umane economie di gestione e che la Commissione paritetica per la formazione, istituita due anni fa circa, non è stata riunita neanche una volta. Il comportamento prevaricatore della Direzione ha trovato conferma, poi, nel rifiuto di convocare, come richiesto dalle organizzazioni sindacali non firmatarie dell'ipotesi di contratto, la delegazione trattante per la riapertura delle trattative al fine di ridefinire l'accordo contestato».

Cisl medici, Fvm e Fassid ritengono infine che «la sanità calabrese necessita di manager in grado di gestire in maniera trasparente ed efficace, nel rispetto delle norme e delle prerogative sindacali, contemperando l'interesse del personale medico al miglioramento delle condizioni di lavoro dei servizi destinati alla collettività». ◀





## Domani Medicina di genere Diagnosi e cure

Domani nella sede dell'Ordine dei medici il corso promosso dalla sezione di Catanzaro dell'Ammi (Associazione mogli medici italiani) presieduta dall'avv. Adele Manno Galea (nella foto) in collaborazione con l'Asp sul tema "Medicina di genere, diagnosi e cura appropriate: sogno o realtà". Dopo l'introduzione (Flavia Franconi e Antonella Agnello), autorevoli relatori si occuperanno di genere e malattie neurodegenerative (Amalia Bruni e Pier Luigi Lanza, moderatore Enzo Cicconte), oncologiche (Stefano Molica, Tiziana Vavalà, moderatore Pierfrancesco Tassone), metaboliche ed osteoporosi (Franco Arturi e Maurizio Iocco, moderatore Franco Perticone), farmaci e alimentazione (Luca Gallelli, Tiziana Montalcini, moderatore Enzo De Filippo) e malattie mentali (Maurizio Puca e Cristina Segura, moderatore Giovanni Petracca). ◀



**Nefrologia**

# Quando un'ecografia può salvare i neonati

Corso promosso dall'Unità operativa del nosocomio

Si svolgerà venerdì e sabato il corso di alfabetizzazione in ecografia dell'apparato urinario in età neonatale e pediatrica dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio". Il corso, promosso dal gruppo di studio di nefrologia neonatale e diretto dalla dottoressa Rossella Galiano, professionista del nosocomio presso l'Unità operativa di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale, è giunto quest'anno alla sua seconda

edizione.

Molteplici sono gli obiettivi formativi del corso. Primo fra tutti la conoscenza delle fondamentali nozioni teoriche per l'utilizzo dell'ecografia nella diagnostica pediatrica, e ancora l'applicazione di una corretta metodologia nell'esecuzione dell'esame ecografico dell'apparato urinario nel neonato e nel lattante, l'esatta interpretazione delle immagini ecografiche nel neonato e nel lattante sano e dei più comuni reperti patologici e, quindi, la capacità di refertare l'esame in maniera chiara ed esauriente. ◀



## Due giorni di confronto La ricerca sul cancro alla Magna Græcia

Nel quadro delle attività di formazione e disseminazione del progetto Hemmas, è stato organizzato, in collaborazione con la Società italiana di cance-rologia e l'Alumni association del dottorato in Oncologia molecolare, il regional young investigator meeting dal titolo "Signal transduction and tumor microenvironment: new opportunities for cancer therapy", che avrà luogo oggi e domani nel campus universitario. Il meeting, al quale parteciperanno qualificati esperti inter-

nazionali in oncologia sperimentale e traslazionale, molti dei quali legati all'Università Magna Græcia da ben consolidati rapporti di collaborazione, offrirà ai giovani ricercatori una vetrina per la presentazione della loro ricerca e l'opportunità di interagire, discutere e stabilire contatti con numerosi giovani colleghi di altre istituzioni italiane impegnati nella ricerca oncologica. L'iniziativa avrà inizio oggi alle 14.30 nell'aula magna A dell'edificio delle Bioscienze. ◀



**E una delle proposte avanzate ieri all'incontro al Comune**

# L'ospedale "Giovanni Paolo II" da Spoke deve diventare Hub

Se verrà istituita l'azienda unica sanitaria regionale la sede dovrà essere Lamezia per la sua centralità

**La manifestazione di protesta contro la paventata chiusura del reparto di Pediatria**

**Maria Scaramuzzino**

Dare effettivo valore al ruolo centrale di Lamezia sul piano sanitario e non solo; un ruolo strategico sbandierato da intere generazioni politiche ma mai realmente concretizzato nei fatti. Stabilire nella città della Piana la sede dell'unica azienda sanitaria regionale prospettata dal governatore Mario Oliverio e convertire l'ospedale "Giovanni Paolo II" da spoke in hub, al fine di rendere efficiente e all'avanguardia una struttura che sta morendo a causa di uno smantellamento che sembra inarrestabile. Sono le proposte emerse ieri mattina durante la riunione sull'emergenza sanità, tenutasi in una delle salette del municipio di Via Perugini.

L'iniziativa ha dato vita al tavolo istituzionale proposto dal presidente del consiglio comunale Francesco Grandinetti, il quale ha invitato alla mobilitazione movimenti, associazioni e semplici cittadini con l'obiettivo primario di difendere la sanità locale ed in particolare l'ospedale che, a causa dei tagli imposti dal piano di rientro, sta perdendo un reparto dopo l'altro. All'appello di Grandinetti hanno risposto il Tribunale per i diritti del malato, il movimento Labor Donne e Labor Giovani, Casapound, il comitato "Salviamo la sanità lametina", Cittadinanzattiva, il movimento "Lameziaenonsolo". Presente anche Francesco Muraca, che in passato ha ricoperto il ruolo di presidente dell'assemblea cittadina e, fino a due giorni fa, quello di vicesindaco nella giunta asperata dal sindaco Gianni Speranza. Milena Liot-

ta, assessore comunale esautorato dal sindaco insieme al resto del governo cittadino, ha inviato un messaggio a Grandinetti definendo la sua assenza all'incontro di 'opportunità politica'.

Tra gli altri anche la consigliera comunale di Forza Italia Carolina Caruso. Si è formato così un insieme di forze che

comprendono sodalizi operanti nel sociale e compagini di diverso colore politico. Tutti uniti e compatti lasciando da parte ideologie e settarismi, per difendere la sanità ed in particolare il reparto di pediatria a rischio chiusura per carenza di personale. Il gruppo si è subito trovato d'accordo su dei punti fondamentali che saranno ribaditi al consiglio comunale fissato per le 10.30 di lunedì nel salone municipale di Via Perugini. Alla riunione consiliare aperta alla cittadinanza, sono stati invitati i parlamentari Doris Lo Moro e Pino Galati; le massime autorità regionali come il governatore Mario Oliverio, il vice Vincenzo Cicone e il presidente di Palazzo Campagna, Tonino Scalzo; convocati anche i consiglieri regionali eletti nell'area centrale della Calabria.

«Per la prima volta – ha asserito Grandinetti – non sono i partiti a mobilitarsi per una battaglia così importante ma tutto nasce nell'ambito di un tavolo di lavoro tra istituzioni, associazioni e movimenti che sono espressione del volere dei cittadini. L'auspicio di tutti è che alla riunione consiliare di lunedì ci sia davvero tutta la città per rivendicare un diritto inalienabile, quello alla salute». ◀



## Lunedì l'Assise

● Grandinetti procede spedito rispettando la sua tabella di marcia nonostante la situazione politico-amministrativa del Comune sia molto incerta e nebulosa avendo, il primo cittadino, revocato la giunta in carica. «La presidenza e tutto il Consiglio continuano a lavorare – ha detto Grandinetti – noi rimaniamo al nostro posto in un momento certamente molto difficile per la città». Il presidente del civico consenso ha poi avanzato la proposta di invitare i presidi delle scuole cittadine a inviare una rappresentanza studentesca alla riunione consiliare di lunedì. L'idea è stata approvata da tutti, così come è stato salutato favorevolmente l'invito a partecipare all'assemblea estesa anche ai sindaci del comprensorio. I vari esponenti di forze politiche e associazioni hanno evidenziato la necessità che alla riunione consiliare non si faccia mera passerella ma si reclami a gran voce quale sarà la sorte della sanità, secondo i piani del nuovo governo regionale.

**Soverato**

# L'Asp non lascia i locali municipali per la vaccinazione

Il commissario aveva dato un termine entro lo scorso 20 febbraio

**Maria Anita Chiefari**  
**SOVERATO**

L'Asp non lascia i locali di Palazzo di città... Ci sarà un incidente diplomatico tra i due enti? O il Servizio vaccinazione ritornerà senza polemiche nella sua struttura originaria?

Intanto l'ente, in persona del commissario straordinario Salvatore Mottola di Amato, aveva dato come termine perentorio per lasciare liberi i locali da persone e da cose, il 20 febbraio, ma, a quanto pare, non vi è alcuna intenzione di fare il trasloco. La situazione non è semplice, in quanto il settore dei Servizi sociali del Comune di Soverato, i cui uffici si trovano al primo piano di Palazzo di città, hanno avviato tre importanti progetti, finanziati con i fondi regionali e ministeriali, e altri percorsi stanno per essere avviati e ha bisogno di più spazio per accogliere l'utenza.

Era il 2011 quando il sindaco Leonardo Taverniti concedeva in comodato gratuito per due mesi la stanza n. 101 del primo piano di Palazzo di città all'Asp di Catanzaro per i servizi di vaccinazione, in quanto i locali in cui questi venivano prestati erano stati resi inagibili dall'alluvione. Dal 2011 il dirigente medico, dott. Rosario Raffa, e il suo team, fa le vaccinazioni in questa stanza e per sala di aspetto si utilizza il corridoio.

Non solo, ma per esigenze il servizio, si è impossessato anche di un'altra stanza. In altri termini, risultano impegnate due stanze e il corridoio, dove solitamente sostano le mamme con i bimbi. Si può solo immaginare il caos che regna, tra i pianti dei bimbi, le consolazioni delle mamme e i cittadini che si recano

negli uffici comunali per sbri-gare le loro pratiche.

Non bisogna neanche trascurare le carenze igienico-sanitarie in cui questi bambini vengono vaccinati, in quanto la struttura non è adatta a questo tipo di utenza, non ci sono bagni e non vi è alcuna forma di accoglienza per i piccoli pazienti.

Sino al momento l'eterogenea convivenza con qualche difficoltà è stata gestita, ma adesso la situazione va risolta. Con la delibera n. 105 del 10.12.14 è stata approvata una convenzione tra il Comune di Soverato e l'associazione "Centro calabrese di solidarietà" per l'apertura di uno sportello territoriale sociale con un'équipe multidisciplinare, che è stato attivato al primo piano di Palazzo di città. Con la delibera n. 4 del 10.01.15, invece, è stata approvata la convenzione tra il Comune di Soverato e la Fondazione "Calabria Etica" per l'apertura di uno sportello territoriale del Centro per la famiglia, che allo stato attuale occupa una stanza al terzo piano, ma che tra qualche tempo verrà occupata dall'assessore di turno, e quindi verrà attivato al primo piano di Palazzo di città.

Con la delibera n. 7 del 19.01.15 è stato istituito il servizio Pua (Punto unico di accesso) che si articola in attività di "front office" e attività di "back office" per tutto il distretto sociale di Soverato. Di conseguenza l'utenza di 28 Comuni (Amaroni, Argusto, Badolato, Cardinale, Cenadi, Centrache, Chiaravalle, Davoli, Gagliato, Gasperina, Girifalco, Guardavalle, Isca sullo Jonio, Montauro, Montepaone, Olivadi, Palermiti, Petrizzi, Sant'Andrea, Santa Caterina, San Sostene, San Vito, Satriano, Squillace, Soverato, Staletti, Torre Ruggiero, Valleflorita) da febbraio si è riversata sempre al primo piano di Palazzo di città. ◀



## Lo ricordano i sindaci del comprensorio interessato

# Il Distretto socio sanitario non ha perso i fondi del "Pac"

**Più di 18 milioni sono stati stanziati dal Governo destinati ai Piani di azione e coesione**

Smentite alcune notizie circolate giorni or sono su difficoltà progettuali

**Carmelo Colosimo  
MESORACA**

Il distretto socio-sanitario non ha perso i fondi Pac. Un comunicato congiunto, firmato dai sindaci del distretto sociale, Armando Foresta di Mesoraca, Amedeo Nicolazzi di Petilia Policastro, Nicola Belcastro di Cotronei, Vincenzo Pugliese di Roccabernarda, Diodato Scalfaro di Santa Severina, smentisce le notizie diffuse in questi giorni circa la perdita dei fondi Pac, "per difficoltà di progettualità", destinati all'infanzia ed agli anziani non autosufficienti. «A dimostrazione di ciò – scrivono i sindaci – basta ricordare che il Pac anziani è stato regolarmente approvato con Decreto Ministeriale n. 461/pac del 12 febbraio 2015 e che questo distretto è stato sempre tra i primi, nell'intero territorio calabrese, ad avere ottenuto la puntuale approvazione dei piani distrettuali da parte della Regione Calabria. Piani distrettuali formulati con il metodo di una concertazione partecipata, anche grazie alla preziosa collaborazione del Coopross di Crotona, e concepiti in una logica territoriale capace di guardare sempre ai bi-

sogni reali delle persone e mai a quelli del campanile di ogni paese come, purtroppo, spesso accade altrove».

«Un metodo, questo – scrivono i sindaci del distretto socio-sanitario – che coinvolgendo attivamente la Regione Calabria, l'Asp, le istituzioni scolastiche, il terzo settore e le parti sindacali, ha sempre saputo garantire una puntuale realizzazione degli interventi in favore delle fasce deboli e mirare, quindi, al vero bisogno della persona».

Più di 18 milioni di euro sono stati stanziati dal Ministero dell'Interno per i Pac, piani di azione e coesione, previsti per sostenere le regioni più bisognose, quali Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, nell'erogazione di servizi di assistenza socio-sanitaria ad anziani non autosufficienti. Un intervento significativo che, in un periodo di forte crisi economica e sociale, persegue l'obiettivo di potenziare e ottimizzare i servizi di assistenza a volte messi a rischio dalla riduzione di risorse finanziate destinate alle politiche sociali. Una recente analisi dei bisogni del Sud ha messo in rilievo la povertà che caratterizza la vita di numerosi anziani, spesso impossibilitati a ricevere le giuste cure, o addirittura ad acquistare beni di prima necessità. ◀



L'operazione Ricatto nel 2005

# Nuovo ospedale, si riparte dopo lo scandalo

L'inchiesta portò alla scoperta di un giro di presunte tangenti

**Giuseppe Baglivo**

Sblocca di fatto la realizzazione del nuovo ospedale, il protocollo di legalità firmato per un'opera pubblica da 140 milioni. Il nuovo appalto non sarebbe tuttavia mai potuto andare in porto senza alcuni successi ottenuti negli scorsi anni in sede giudiziaria da un pool giuridico (avvocati Luigi Ciambrone, Antonella Mascaro, Alfredo Galasso e rup Vincenzo De Caro) poi smembrato, nominato nel 2005 dall'Asp su volontà dell'allora assessore regionale alla Sanità, Doris Lo Moro.

Nel settembre 2005 l'operazione Ricatto del pm Giuseppe Lombardo (oggi alla Dda di Reggio) scoperchiò infatti un presunto apparato di corruzione proprio attorno alla costruzione dell'ospedale. Manovre illecite e tangenti portate a galla da un'indagine condotta dai luogotenenti dell'Arma, Nazareno Lopreiato e Stefano Marando. Il pm Lombardo dispose all'epoca il sequestro anche di tutti gli atti relativi agli espropri dei terreni di località "Cocari" sui quali è prevista la realizzazione dell'ospedale. A dissequestrare gli atti del cantiere ci pensò quindi nel marzo 2009 il Tribunale collegiale vibonese (all'epoca presieduto dal giudice Giancarlo Bianchi) che, nel corso del processo "Ricatto", accolse la richiesta di dissequestro avanzata dall'avv. Luigi Ciambrone, all'epoca legale dell'Asp costituita parte civile nel processo che vede tuttora imputati l'ex dg dell'Azienda sanitaria, Santo Garofalo, l'ex rup del nuovo ospedale, Fausto Vitiello, Enzo Fagnani, Domenico Liso e Domenico Scelsi, gli ultimi due titolari del "Consorzio Tie" che si era aggiudicato l'appalto per la realizzazione del nosocomio. Tale importante decisione del Tribunale, che ottenne il parere favorevole del pm Fabrizio Garofalo (subentrato nel processo a Giuseppe Lombardo), sbloccò di fatto l'iter per la costruzione del nuovo ospedale, anche perché vennero restituiti all'Asp tutti i documenti originali sequestrati.

La richiesta avanzata al Tribunale dall'avvocato Ciambrone era stata sollecitata al legale di parte civile dall'allora com-

missario dell'Asp Rubens Curia e dal prefetto Silvana Riccio, all'epoca soggetto attuatore per la costruzione dell'ospedale. La decisione del Tribunale penale seguiva quella altrettanto decisiva del Tar che, in sede amministrativa, il 13 marzo 2009 accolse le argomentazioni degli avvocati Antonella Mascaro e Luigi Ciambrone emettendo una sentenza di improcedibilità del ricorso del Consorzio Tie di Liso e Scelsi (e prima ancora di Vitiello) contro l'Asp che si vide così confermare la bontà della scelta, suggerita dai due legali, di annullare il 15 giugno 2007, a causa di gravi inadempienze contrattuali, l'appalto aggiudicato in precedenza al Consorzio. La decisione del Tar creò un precedente giuridico notevole, facendo risparmiare all'Asp oltre 50 milioni di euro e confermò che il Consorzio Tie altro non era che una "scatola vuota". Denunciando una sorta di isolamento da parte dell'Asp, l'avvocato Ciambrone nel marzo 2014 si è quindi dimesso dall'incarico, mentre il processo "Ricatto" dopo il tredicesimo rinvio di fila per mancanza di un Collegio giudicante stabile si avvia inesorabilmente verso la prescrizione. ◀

**Le indagini furono coordinate dall'allora sostituto procuratore Giuseppe Lombardo**



## FONDAZIONE CAMPANELLA

# Le cure continuano fino alla nomina del liquidatore

Il direttore generale Mario Martina fa il punto della situazione  
«Ripristinate anche le attività chirurgiche per chi è in lista»

Le attività ambulatoriali proseguono. Non solo: già da ieri i pazienti sono stati rimessi in lista per essere operati. Dunque, al netto delle incertezze, alla Fondazione Campanella si continua a lavorare. «Ieri (martedì per chi legge, ndr) - avverte il direttore generale del polo oncologico, Mario Martina - abbiamo avuto un altro incontro al dipartimento Tutela della salute che garantirà farmaci e presidi per la prosecuzione delle attività, quindi per le attività ambulatoriali», come ad esempio le chemioterapie, «e per effettuare altri interventi chirurgici di pazienti in lista». La conferma arriva in serata anche dalla Presidenza della giunta regionale. In una nota dell'ufficio stampa della Giunta si chiarisce infatti che «nel momento in cui è stata comunicata dai dirigenti della Fondazione la sospensione delle attività a partire dal due marzo», la Presidenza della giunta regionale «ha dato mandato al Dipartimento "Tutela della Salute" di porre in essere tutte le iniziative necessarie a garantire la continuità delle cure ai pazienti attualmente in carico alla Fondazione». Ecco perché ieri, alla «riunione conclusiva tra i vertici della medesima Fondazione ed il Dipartimento "Tutela della Salute", alla presenza del sub commissario Andrea Urbani», la Regione «si è impegnata a garantire le forniture necessarie per il tramite dell'azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio". Dal canto suo, la Fondazione Campanella si è impegnata a garantire la prosecuzione delle attività assistenziale per i pazienti attualmente in carico», compresi quelli in già lista per la Pet. «Vi è quindi l'esigenza - prosegue la nota - di separare la vicenda che riguarda il profilo istituzionale dell'ente, da quello assistenziale, che deve esse-

re mantenuto in via prioritaria, nelle more della definizione della procedura avviata dalla Procura prima e dal prefetto di Catanzaro dopo. Pertanto, i pazienti oggi in carico alla Fondazione potranno continuare, qualora lo desiderino, ad essere assistiti presso il medesimo ente». La Fondazione - spiega il dg - andrà avanti con le cure «almeno per un mese: poi bisogna anche vedere cosa dirà il commissario liquidatore». Che sarà nominato presto: «Secondo quanto appreso alla riunione in Prefettura, il Tribunale potrebbe nominarlo all'udienza del 31 marzo o comunque subito dopo quella data». Da quel momento «il commissario dovrà verificare se ci sono le condizioni per proseguire o se procedere con la liquidazione». Certo, se ci si basa sulla grave situazione patrimoniale sottolineata nel decreto prefettizio che affida al presidente del Tribunale la nomina di un liquidatore, è chiaro che non ci sono margini di salvezza. Ma tant'è. Il commissario dovrà intanto determinare la consistenza dell'attivo e del passivo. A tal proposito, a Germaneto aspettano con ansia la decisione del Tribunale in merito a un contenzioso con la Regione per oltre 170 milioni, somma rivendicata dalla Fondazione e la cui causa è andata in decisione l'altroieri. Ne frattempo la Regione - il governatore Oliverio - non vuole saperne della transazione per 29 milioni sollecitata dal Polo oncologico: Palazzo Alemanni - anche alla luce delle indagini della Procura e dell'istanza di fallimento promossa sempre dai pubblici ministeri di Catanzaro - non muoverà un passo senza la certezza di crediti effettivamente esigibili.

f.c.



OSPEDALE/SINDACATI

## «La Sanità ha bisogno di manager trasparenti»

Cisl Medici, Fvm e Fassid stigmatizzano «il comportamento “a dir poco frettoloso” del direttore generale facente funzioni, Francesco Miceli, in riferimento alla contrattazione decentrata 2014». I sindacati fanno sapere di non aver firmato l'ipotesi di accordo in quanto non conforme alle norme sulla costituzione dei fondi contrattuali e sulla destinazione delle risorse». «In particolare - scrivono - oltre l'assenza della definizione delle risorse complessive da destinare al contratto decentrato, la direzione generale facente funzioni, indifferente alle richieste delle organizzazioni sindacali, ha avallato una decurtazione indiscriminata dei fondi contrattuali 2014 operata a discapito dei dirigenti medici dagli uffici dell'azienda». I sindacati invece «ritengono che la decurtazione non dovrebbe essere attuata sulla quota parte del fondo correlato al trattamento economico fondamentale del personale né sui fondi contrattuali le-



gati alle indennità di disagio e di reperibilità, in quanto gli stessi sono finalizzati a garantire il funzionamento dell'azienda e la regolare erogazione dei servizi sanitari ai cittadini. La delegazione di parte pubblica - formata dal solo Miceli - ha disatteso le norme che regolano la destinazione delle risorse del fondo destinato alla retribuzione collegata ai risultati e agli obiettivi assegnati secondo gli incarichi conferiti». Cisl Medici, Fvm e Fassid ritengono che «la sanità calabrese necessita di manager in grado di gestire in maniera trasparente ed efficace, nel rispetto delle norme e delle prerogative sindacali, contemperando l'interesse del personale medico al miglioramento delle condizioni di lavoro dei servizi destinati alla collettività».

F.C.



## Ricerca oncologica Evento mondiale al campus

Nel quadro delle attività di formazione e disseminazione del progetto

Hemmas, è stato organizzato, in collaborazione con la società italiana di

Cancerologia e l'Alumni Association del dottorato in Oncologia Molecolare, il "Regional young investigator Sic meeting" dal titolo "Signal transduction and tumor microenvironment: new opportunities for cancer therapy", che avrà luogo oggi e domani nel campus universitario "Venuta".

Il meeting, al quale parteciperanno qualificati esperti internazionali in oncologia sperimentale e traslazionale, molti dei quali legati all'Università Magna Graecia da ben consolidati rapporti di collaborazione, offre ai giovani ricercatori dell'ateneo un'attraente vetrina per la presentazione della loro ricerca e l'opportunità di interagire, discutere e stabilire contatti con numerosi giovani colleghi di altre istituzioni italiane impegnati nella ricerca oncologica. L'iniziativa avrà inizio alle ore 14.30 nell'aula magna A dell'edificio delle Bioscienze.

**R.C.**



# Nefrologia neonatale, domani il corso

Giunto alla sua seconda edizione ha come obiettivo il corretto uso delle ecografie

# S

i svolgerà tra domani e sabato il "Corso di alfabetizzazione in ecografia dell'apparato urinario in età neonatale e pediatrica" dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Giaccio" di Catanzaro.

Il corso, promosso dal gruppo di studio di Nefrologia Neonatale e diretto dalla dottoressa Rosella Galiano, professionista del nosocomio presso l'unità operativa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale, è giunto quest'anno alla sua seconda edizione.

Molteplici sono gli obiettivi formativi del corso. Primo fra tutti la conoscenza delle fondamentali nozioni teoriche per l'utilizzo dell'ecografia nella diagnostica pediatrica, e ancora l'applicazione di una corretta metodologia nell'esecuzione dell'esame ecografico dell'apparato urinario nel neonato e nel lattante, l'esatta interpretazione delle immagini ecografiche nel neonato e nel lattante sano e dei più comuni reperti patologici e, quindi, la capacità di refertare l'esame in maniera chiara ed esauriente.

Il corso prevede insieme ad una parte teorica, che indagherà la fisica degli ultrasuoni, la storia dell'ecografia in pediatria e il ruolo dell'ecografia nella diagnostica delle malformazioni dell'apparato urinario fornendo raccomandazioni per l'esecuzione dell'ecografia dell'apparato urinario nel neonato e nel lattante, anche una parte pratica attraverso la presentazione di alcuni casi clinici e quindi l'esercitazioni con il supporto di tutor.

Relatori del corso saranno il dottore Rino Agostiniani da Pistoia, il dottore Nicola Capozza e il dottore Luigi Cataldi da Roma, e non ultimi la dottoressa Rosella Galiano e il dottore Pasquale Novellino, a capo dell'unità operativa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale.

r.c.



## Associazioni e istituzioni insieme per la Sanità

*Ieri il tavolo di lavoro,  
invitati dirigenti e una  
delegazione di studenti  
alla seduta del Consiglio*

Si è tenuto ieri mattina, negli uffici di presidenza del consiglio comunale, l'incontro programmato dal presidente del consiglio comunale, Francesco Grandinetti, tra le rappresentanze di associazioni, movimenti e società civile e i rappresentanti del Consiglio. Presenti, tra gli altri, il Tribunale per i diritti del malato, il Comitato salviamo la sanità lametina, il movimento Labor e il movimento Sovranità-prima gli italiani. «È la prima volta di un tavolo di lavoro tra istituzioni, movimenti e associazioni - dichiara soddisfatto Grandinetti - e questo era elemento fondamentale per dare seguito alla volontà di condivisione della protesta a difesa di qualcosa. È una bella pagina da raccontare perché si va oltre gli schieramenti politici e si ha come unica bandiera identificativa Lamezia Terme. Al di là dei colori di ogni genere quello che è stato fatto oggi è importantissimo e la decisione di invitare i dirigenti scolastici alla partecipazione di una delegazione degli studenti alla seduta di Consiglio comunale va nella direzione di massimo coinvolgimen-

to. L'obiettivo del tavolo di lavoro, oltre alla richiesta di mantenimento del reparto di Pediatria, è quello - continua il presidente del Consiglio - di chiedere di più al presidente della Regione Mario Oliverio. Quest'ultimo ha lanciato la proposta di un'unica Asl regionale che si avvicina alla richiesta di migliaia di cittadini lametini inascoltati più volte dalle Istituzioni. Sposando questa idea si chiederà ad Oliverio di riconsiderare l'ospedale di Lamezia Terme dall'attuale funzione di "spoke" e trasformarlo in "hub". Grandinetti ha ricordato, altresì, che erano state raccolte oltre diecimila firme per l'Asl unica con sede a Lamezia Terme rimanendo però una legittima richiesta inascoltata dall'allora presidente del consiglio regionale. Le associazioni e i movimenti hanno indicato ulteriori idee e progetti da discutere nella prossima riunione del tavolo di lavoro in programma venerdì prossimo alle ore 12 al fine di stilare un documento definitivo da poter essere portato come base dell'ordine del giorno da votare in consiglio comunale.



■ **IL MEETING** Oggi e domani al Campus universitario

# Oncologia, la due giorni dedicata ai tumori

I referenti young per la regione Calabria della Società Italiana di Cancerologia. Enrico Iaccino e Nicola Amodio presentano (aula magna A - campus universitario "S. Venuta") il Regional Young investigator Sic Meeting dal titolo "Signal transduction and tumor microenvironment: new opportunities for cancer therapy". La due giorni è prevista oggi e domani.

Il meeting, incentrato sulle più recenti acquisizioni nel campo dello sviluppo di strategie antineoplastiche mirate ad interferire con meccanismi di trasduzione del segnale e con le interazioni delle cellule tumorali con il microambiente che le ospita, vedrà la partecipazione di qualificati esperti internazionali in oncologia sperimentale e traslazionale, molti dei quali legati all'Università Magna Graecia da ben consolidati rapporti di collaborazione. Questo evento fornirà ai partecipanti la possibilità di approfondire queste ed altre tematiche ed offrirà ai giovani ricercatori dell'Ateneo un'attraente vetrina per la presentazione della loro ricerca e l'opportunità di interagire, discutere e stabilire contatti con numerosi giovani colleghi di altre Istituzioni italiane impegnati nella ricerca oncologica.

Il meeting inserisce nel quadro delle attività di formazione e disseminazione del progetto Hemmas, finanziato dal Por Calabria FSE 2007/2013 - Asse V - Obiettivo Operativo N4, ed è stato organizzato in collaborazione con la Società Italiana di Cancerologia, la Alumni Association del Dottorato di ricerca in Oncologia Molecolare ed il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica dell'Università Magna Graecia di Catanzaro.



## ■ SANITÀ Al Pugliese Nefrologia neonatale Parte il corso

SI svolgerà domani e sabato il corso in Ecografia dell'apparato urinario in età neonatale e pediatrica dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro.

Il corso, promosso dal Gruppo di Studio di nefrologia neonatale e diretto dalla dottoressa Rossella Galiano, professionista del nosocomio presso l'Unità operativa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale, è giunto quest'anno alla sua seconda edizione.

Molteplici sono gli obiettivi formativi del Corso. Primo fra tutti la conoscenza delle fondamentali nozioni teoriche per l'utilizzo dell'ecografia nella diagnostica pediatrica, e ancora l'applicazione di una corretta metodologia nell'esecuzione dell'esame ecografico dell'apparato urinario nel neonato e nel lattante, l'esatta interpretazione delle immagini ecografiche nel neonato e nel lattante sano e dei più comuni reperti patologici e, quindi, la capacità di refertare l'esame in maniera chiara ed esauriente.

Relatori del corso saranno il dottore Rino Agostiniani da Pistoia, il dottore Nicola Capozza e il dottore Luigi Cataldi da Roma, e non ultimi la dottoressa Rosella Galiano e il dottore Pasquale Novellino, a capo dell'Unità Operativa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale. Appuntamento a domani per la prima giornata.



# ■ SANITÀ Dipendenti e utenti furiosi: «Qualcuno ci dia una spiegazione» L'agonia dei parcheggi al Pugliese *I lavori di ristrutturazione sono conclusi, ma non ancora utilizzabili*

La rabbia  
anche  
della Cgil

di LAURA CIMINO

«DUE piani di parcheggio, oltre al piano terra, che hanno impiegato un anno di lavori. Dovevano finire a dicembre. Ma, a opera terminata, non ce lo hanno ancora consegnato. Per quanto ci riguarda, crediamo che manchino solo le strisce a delineare gli spazi per ogni auto. Vogliamo una risposta dal Comune».

A sfogarsi sono alcuni dipendenti dell'ospedale Pugliese Ciaccio. Nessuno, soprattutto tra quelli che gravitano tutti i giorni intorno e dentro all'ospedale cittadino, riesce a spiegarsi il perché il parcheggio comunale, finalmente costruito dopo anni di attesa con lavori che sono stati a più riprese interrotti, non venga finalmente aperto. Si tratta di una costruzione che prevede cento posti auto. Il piano terra destinato al personale ospedaliero. Gli altri due piani riservati invece all'utenza e ai cittadini.

Un mondo a sé vero e proprio quello del nosocomio cittadino. Basti pensare che conta nel suo insieme circa mille dipendenti, escludendo quelli del "Ciaccio - De Lellis" a Pontepiccolo. Ma ancora oggi,

tra le tante questioni, non vede risolta quella dei posti auto per i dipendenti e per un'utenza molto importante. «Il risultato è sotto gli occhi di tutti - lamentano dall'ospedale - viale Pio X è ogni giorno una bolgia di traffico. Il carroattrezzi va e viene. Le multe sono all'ordine del giorno. Inoltre un'intera corsia del pezzo della tangenziale che accosta la nuova entrata del Pronto Soccorso è quotidianamente invasa dai parcheggi di chi viene in ospedale, lasciando solo lo spazio strettamente necessario all'ingresso del Pronto Soccorso. A ben guardare, cento parcheggi sono solo una piccola soluzione del problema. Ma se almeno si cominciasse, avremmo almeno alleggerito l'urgenza di posti auto in un punto così nevralgico della città».

Fuori dall'ospedale gli utenti sono imbestialiti. «Per portare un fiore a un parente o per sottoporci a una visita medica dobbiamo quasi sempre "patteggiare" una multa certa". E c'è di più. «Si pone costantemente un rischio anche per la sicurezza di tutti i nostri pazienti - denuncia Enzo Lacroce, segretario provinciale Funzione pubblica Cgil - perché è quotidiano il ritardo ai turni, da parte di medici e infermie-

ri, costretti a girare a lungo prima di poter trovare un posto dove parcheggiare per poter iniziare la quotidiana attività lavorativa.

Senza parlare dei disagi per i malati stessi e i parenti in visita. Già ci sembra incredibile che per due piani di parcheggio ci sia voluto un anno. E perché ora non lo aprono? Se poi volessimo fare due conti potremmo aggiungere che la paga di un infermiere è di 60 euro "pulite" al giorno, e che le multe, per una cifra più o meno equivalente, sono esse stesse all'ordine del giorno, ci chiediamo il Comune che cosa ci risponde. E se è giusto continuare a fare cassa su un ospedale».

Chi conosce il quartiere Stadio, sa che il problema dei parcheggi, delle doppie e triple file, per gli utenti dell'ospedale e per chi vive nel rione stesso è da sempre pressoché ingestibile. Solo in parte tamponato dalla tangenziale che ha creato un nuovo accesso al Pronto Soccorso. Prima che ci fosse, qualcuno ricorda perfino di ambulanze bloccate nel flusso di auto e operatori costretti a scendere e qualche volta perfino portare i pazienti in barella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Posti auto ostaggio di tre cantieri fissi

BISOGNA salire ai piani alti dell'Ospedale Pugliese per vedere, a occhio nudo, una stranezza. Il vecchio parcheggio dell'ospedale, nella zona opposta rispetto al nuovo che aprirà a ridosso della tangenziale, si trova più o meno di fronte al supermarket Sidis.

I posti auto saranno una settantina. Peccato che lo spazio a disposizione potrebbe essere il doppio. Potrebbe, se non fosse che lo stesso parcheggio è "ostaggio" di un cantiere. Un cantiere costituito da tre capannoni ormai fissi, perché i lavori di ristrutturazione dell'ospedale durano dagli anni '90.

Oltre venti anni di lavori in corso, per l'ammodernamento di tanti reparti della stessa struttura. Male ristrutturazioni per le varie aree dell'ospedale si sono succedute negli anni, mentre il cantiere è rimasto fisso. Occupando però uno spazio che non doveva essere quello. Il "vecchio" parcheggio dell'ospedale Pugliese si vede così, ormai da un ventennio letteralmente dimezzato nella capienza. La foto dall'alto lo mostra nitidamente.

«Non abbiamo mezzi pubblici efficienti in questa città - è lo sfogo di un medico - su cui si possa fare affidamento per chi lavora con turni ben precisi. È una città che ci obbliga all'uso del mezzo privato, ma contemporaneamente non ci consente soluzioni di parcheggi adeguati. Speriamo almeno che con questa nuova struttura si riesca a risolvere il problema per noi operatori sanitari, ma soprattutto per i pazienti».

**I.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Realizzato con fondi Por 2007

IL COSTO complessivo dei lavori per la realizzazione dell'opera è di 282.543 euro. Il parcheggio comunale dell'ospedale Pugliese Ciaccio è stato realizzato con i fondi Por 2007.2013, "progetti integrati di sviluppo urbano linea 8.1.2.1".

I giorni previsti per portarlo a termine sarebbero dovuti essere 360. La ditta aggiudicataria dei lavori è la Caruso costruzioni.

Sono diversi i responsabili per la realizzazione di questo progetto. Il responsabile del procedimento, l'architetto Maria Russo.

La progettazione e la direzione dei lavori è affidata all'ingegnere Antonio Vonella. Il direttore del cantiere è il geometra Maurizio Maggiano, che è anche responsabile della sicurezza.

Il responsabile di cantiere Pietro Vallone.

**l.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SANITÀ Si dovrà stilare un documento definitivo Arriva un medico in Pediatria E lunedì consiglio comunale

Invitato  
Oliverio  
«L'ospedale  
diventi hub»

LUNEDÌ si terrà un Consiglio comunale sulla sanità lametina (fra gli invitati anche il governatore Oliverio). E intanto per venerdì prossimo dovrà essere stilato un documento definitivo dal tavolo di lavoro in programma per venerdì prossimo alle ore 12 da poter essere portato come base dell'ordine del giorno da votare in Consiglio comunale. Ciò è emerso nel corso dell'incontro tenutosi alla presidenza del Consiglio comunale tra le rappresentanze di associazioni, movimenti e società civile e i rappresentanti del Consiglio comunale. Presenti, tra gli altri, il Tribunale per i diritti del malato, il Comitato salviamo la sanità lametina, il movimento Labor e il movimento Sovranità-prima gli italiani.

«E' la prima volta di un tavolo di lavoro tra istituzioni, movimenti e associazioni - dichiara il presidente del Consiglio comunale, Francesco Grandinetti - e questo era elemento fondamentale per dare seguito alla volontà di condivisio-

ne della protesta a difesa di qualcosa. E' una bella pagina da raccontare perchè si va oltre gli schieramenti politici e si ha come unica bandiera identificativa Lamezia Terme. Al di là dei colori di ogni genere - aggiunge Grandinetti - quello che è stato fatto oggi è importantissimo e la decisione di invitare i dirigenti scolastici alla partecipazione di una delegazione degli studenti alla seduta di Consiglio comunale va nella direzione di massimo coinvolgimento. L'obiettivo del tavolo di lavoro, oltre alla richiesta di mantenimento del reparto di Pediatria (di cui è previsto l'arrivo di un medico ndr) è quello - continua Grandinetti - di chiedere di più al presidente Oliverio. Quest'ultimo ha lanciato la proposta di un'unica Asl regionale che si avvicina alla richiesta di migliaia di cittadini lametini inascoltati più volte dalle istituzioni. Sposando questa idea si chiederà al presidente Oliverio di riconsiderare l'ospedale di Lamezia dall'attuale funzione di "spoke" e trasformarlo in "hub" magari con indirizzo specialistico (vedi Trauma Center) avendone diritto per l'importanza della struttura che possiede e per la centralità geografica».



# Una gardenia per la ricerca sulla sclerosi multipla

Diversi i punti  
in città  
per la raccolta  
fondi

## di CATERINA POMETTI

TORNA anche quest'anno "DON(n)A la gardenia di Aism", la tradizionale manifestazione di solidarietà, promossa dall'Aism (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) e dalla sua Fondazione (Fism) con il patrocinio di pubblicità progresso. Il 7 e l'8 marzo 2015 si può aiutare la ricerca sulla sclerosi multipla acquistando una gardenia, dall'Aism un invito: diventare anche solo per un giorno volontari vendendo le gardenie nelle piazze della propria città. Sono 10.000 i volontari Aism che in tutta Italia da anni sostengono l'associazione e anche quest'anno Lamezia Terme farà parte della rete solidale per la lotta contro la sclerosi multipla. Nelle due giornate, le città coinvolte per quanto riguarda la Provincia di Catanzaro sono: Catanzaro (Piazza Prefettura), Chiaravalle Centrale (Piazza Dante), San Vito sullo Ionio (Piazza Casa-

linuovo), Torre di Ruggiero (Via delle Grazie), Gasperina (Piazza Enrico Fermi), Cardinale (Piazza Umberto I), San Pietro Apostolo (Piazza Marconi), Cenadi (Via Provinciale) e Lamezia Terme. Nella città lamezina, sarà possibile trovare le gardenie della ricerca a Nicastro lungo i corsi Giovanni Nicotera (nelle piazzetta nei pressi dell'Istituto Comprensivo Perri-Pitagora) e Numistrano (piazzetta San Domenico), presso il centro commerciale i "Due Mari" dalle ore 10 alle ore 14 e dalle 16 alle ore 22, nei due giorni della campagna. I recenti dati sottolineano il dato allarmante per il quale in Italia si verifica una diagnosi ogni 4 ore, che colpisce soprattutto giovani tra i 20 e i 40 anni su 2.000 casi ogni anno e per lo più donne, due volte più degli uomini.

In Italia sono 72 mila a soffrire di questa malattia, 4 per 100.000 abitanti la sua incidenza mentre 2,3 milioni ne soffrono nel mondo. Un milione di questi ha la forma grave di sclerosi multipla: 25 mila casi gravi solo in Italia. Tra i 20 e i 40 anni la fascia d'esordio.

Un caso su 20 di sclerosi multipla insorge prima dei 16 anni di età e 2,7 miliardi di euro è il costo totale annuo della SM in Italia. Aism con la gardenia, ha deciso di omaggiare proprio le donne, le più colpite rispetto agli uomini. Con un contributo minimo di 15 euro quest'anno si aiuterà la ricerca sui casi più gravi della malattia, che colpisce sempre più giovani e che si ricorda, non ha ancora una cura definitiva né è stata scoperta con precisione la sua causa scatenante.

Testimonial dell'iniziativa "La Gardenia di Aism" sono Antonella Ferrari, già madrina di Aism da più di dieci anni, Gaia Tortora e Barbara Palombelli giornalista e conduttrice televisiva. Fino al 15 marzo, è attivo l'sms solidale con cui si può sostenere la ricerca inviando un sms dal valore di 2 euro al numero 45599, oppure 2 o 5 euro chiamando lo stesso numero da telefono di rete fissa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FORZA NUOVA**

## Presidio di protesta per il reparto di Pediatria

FORZA Nuova Lamezia nella giornata di sabato 7 marzo dalle ore 10 alle ore 12 terrà un presidio di protesta contro la chiusura del reparto di Pediatria dell'ospedale di Lamezia Terme proprio davanti la struttura del Giovanni Paolo II.



## ■ SERRA Ancora un intervento sul caso della Fondazione Campanella

# Polo oncologico, l'ira del Codacons

di ROSALBA PELAIA

SERRA SAN BRUNO - Il responsabile del Codacons per le serre vibonesi, Antonio Carnovale torna ancora una volta sulla chiusura della "Fondazione Campanella": «Sono passati alcuni giorni dal nostro ultimo intervento, ma ancora nulla si muove sul fronte della Fondazione. Un centro di eccellenza che chiude i battenti insieme alle speranze del personale, ma soprattutto insieme a quelle dei pazienti».

Carnovale se da una parte condanna la politica regionale, dall'altra definisce «encomiabile la condotta dei medici del polo oncologico che continuano, sino a quando le porte non verranno chiuse, ad assistere i propri pazienti senza, tuttavia, ricevere lo stipendio. Desta, invece, qualche perplessità la giustificazione data in questi ultimi giorni dalla politica regionale circa le motivazioni per cui non sarebbe possibile salvare la Fondazione, ovvero, non si vorrebbe suggellare un atto illegittimo rappresentato dall'accordo transattivo predisposto dalla precedente Giunta Regionale e che dovrebbe essere eseguito dall'attuale Governatore». Quello che al rappresentante dei consumatori non torna è «la motivazione poiché non è

convincente per una serie di motivi: in primis, a nostro avviso, non si incorrerebbe in nessuna responsabilità nell'eseguire un atto transattivo predisposto dalla precedente Giunta e che permetterebbe il mantenimento di un'offerta sanitaria vitale per il territorio». Quello che preme a Carnovale è sottolineare come «se da un lato si dichiara di non voler eseguire un atto illegittimo, contemporaneamente, è notizia di ieri, anche in assenza della nomina del Commissario alla Sanità, vi è la volontà di iniziare le procedure di assunzione di Personale Sanitario, espletando i relativi concorsi. La domanda, a questo punto, che ci facciamo è: non sarebbero anche questi atti illegittimi? infatti, in assenza della nomina del Commissario, tutte le procedure concorsuali risulterebbero, probabilmente, affette da un'illegittimità rilevabile dalla magistratura amministrativa ed afferente ai profili della violazione di Legge e l'eccesso di potere, patologie insite agli atti amministrativi che rischierebbero di travolgere inesorabilmente l'intero iter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SANITÀ Si dovrà stilare un documento definitivo

# Arriva un medico in Pediatria

## E lunedì consiglio comunale

Invitato  
Oliverio  
«L'ospedale  
diventi hub»

LUNEDÌ si terrà un Consiglio comunale sulla sanità lametina (fra gli invitati anche il governatore Oliverio). E intanto per venerdì prossimo dovrà essere stilato un documento definitivo dal tavolo di lavoro in programma per venerdì prossimo alle ore 12 da poter essere portato come base dell'ordine del giorno da votare in Consiglio comunale. Ciò è emerso nel corso dell'incontro tenutosi alla presidenza del Consiglio comunale tra le rappresentanze di associazioni, movimenti e società civile e i rappresentanti del Consiglio comunale. Presenti, tra gli altri, il Tribunale per i diritti del malato, il Comitato salviamo la sanità lametina, il movimento Labor e il movimento Sovranità-prima gli italiani.

«E' la prima volta di un tavolo di lavoro tra istituzioni, movimenti e associazioni - dichiara il presidente del Consiglio comunale, Francesco Grandinetti - e questo era elemento fondamentale per dare seguito alla volontà di condivisione della protesta a difesa di qualcosa. E' una bella pagina da raccontare perchè si va oltre gli schieramenti politici e si ha come unica bandiera identificativa Lamezia Terme. Al di là dei colori di ogni genere

aggiunge Grandinetti - quello che è stato fatto oggi è importantissimo e la decisione di invitare i dirigenti scolastici alla partecipazione di una delegazione degli studenti alla seduta di Consiglio comunale va

nella direzione di massimo coinvolgimento. L'obiettivo del tavolo di lavoro, oltre alla richiesta di mantenimento del reparto di Pediatria (di cui è previsto l'arrivo di un medico ndr) è quello - continua Grandinetti - di chiedere di più al presidente Oliverio. Quest'ultimo ha lanciato la proposta di un'unica Asl regionale che si avvicina alla richiesta di migliaia di cittadini lametini inascoltati più volte dalle istituzioni. Sposando questa idea si chiederà al presidente Oliverio di riconsiderare l'ospedale di Lamezia dall'attuale funzione di "spoke" e trasformarlo in "hub" magari con indirizzo specialistico (vedi Trauma Center) avendone diritto per l'importanza della struttura che possiede e per la centralità geografica».

